

LA GIUNTA REGIONALE

- a) vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, recante “*Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale*”, e in particolare:
- l’articolo 35, comma 1, lettera b), che prescrive a tutti gli enti del Comparto unico regionale la predisposizione - secondo le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione e avvalendosi del supporto della Commissione indipendente di valutazione della performance - di un documento di relazione sulla performance che evidenzi, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili e che rilevi gli eventuali scostamenti;
 - l’articolo 36, che attribuisce alla Commissione indipendente di valutazione della performance il compito, tra gli altri, di convalidare la relazione sulla performance;
- b) richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 3771 del 30 dicembre 2010, con la quale sono state approvate le linee-guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli enti del Comparto unico regionale e, in particolare, il paragrafo 5.3.4., che prescrive a ciascun ente, con cadenza annuale e sulla base del piano della performance, di predisporre la relazione sulla performance, da redigere e approvare da parte degli stessi organi che redigono e approvano il piano e da convalidare a cura della Commissione indipendente di valutazione;
 - n. 1674 del 18 ottobre 2013, con la quale è stato approvato il “*Piano della Performance 2014-2016 della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta*”;
 - n. 2117 del 20 dicembre 2013, n. 129 del 7 febbraio 2014 e n. 474 dell’11 aprile 2014 con le quali sono stati approvati gli obiettivi dirigenziali per l’anno 2014 a integrazione del citato *Piano*;
- c) visto il contratto decentrato dell’Amministrazione regionale - sottoscritto, previa autorizzazione concessa con propria deliberazione n. 993/2012, il 14 maggio 2012 - recante il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale della Regione Autonoma Valle d’Aosta*”;
- d) richiamata la deliberazione n. 5 del 7 marzo 2012, con la quale la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche - ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche - ha fornito le indicazioni per la redazione e l’adozione, entro il 30 giugno di ogni anno, della relazione sulla performance;
- e) considerato che le predette indicazioni sono strettamente vincolanti per le Amministrazioni statali, mentre richiedono un adeguamento ai principi generali ivi contenuti da parte di Regioni ed Enti locali;
- f) visto il documento “*Relazione annuale sulla performance della Giunta regionale della Valle d’Aosta*” per l’anno 2014, già convalidato dalla Commissione indipendente di valutazione della performance con procedura scritta conclusasi in data 30 maggio 2014, e ritenuto di approvarlo;

- g) richiamata la propria deliberazione n. 2186 in data 31 dicembre 2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;
- h) visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Segretario generale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

di approvare il documento recante “*Relazione annuale sulla performance della Giunta regionale della Valle d’Aosta*” per l’anno 2014, allegato alla presente deliberazione e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Relazione annuale sulla Performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta

* * * * *

giugno 2014

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	4
CAPITOLO 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D’INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	5
<i>2.1 Il contesto di riferimento</i>	5
<i>2.2 L’Amministrazione regionale</i>	6
<i>2.3 I risultati economico-finanziari della gestione 2013</i>	8
CAPITOLO 3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E GESTIONALI	9
<i>3.1 Albero della performance</i>	9
<i>3.2 Obiettivi strategici, operativi e gestionali</i>	12
CAPITOLO 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA’	15
<i>4.1 Ulteriori informazioni finanziarie e cenni sulle dinamiche scaturenti dai vincoli posti dal patto di stabilità</i>	15
<i>4.2 Avanzamenti registrati nell’attività di controllo di gestione</i>	16
CAPITOLO 5. IL CICLO DELLA PERFORMANCE: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA	17
APPENDICE – RISULTATI DI PERFORMANCE	

INTRODUZIONE

La *Relazione sulla performance conseguita dalla Giunta regionale della Regione Valle d'Aosta nel 2013* (di seguito *Relazione*) è il terzo documento consuntivo elaborato in chiusura del ciclo annuale di gestione della performance. Essa è predisposta in attuazione di quanto previsto dall'articolo 35, comma 1, lettera b), della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (*Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale*).

In linea con i principi in materia di trasparenza e valutazione della performance, introdotti a livello statale dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività e del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*), la citata legge regionale n. 22/2010 ha prescritto la predisposizione, secondo modalità e durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione e con il supporto della Commissione indipendente di valutazione della performance (di seguito *Commissione*), di un documento che evidenzi, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto a obiettivi programmati e risorse disponibili e che rilevi eventuali scostamenti.

Il documento è stato composto tenendo in considerazione anche i principi generali dettati nella deliberazione n. 5/2012 della *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche*, ora *Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche* (di seguito *ANAC*), con la quale sono state definite le linee-guida sulla struttura e sulle modalità di redazione della *Relazione*.

Dopo la *Relazione 2011* di taglio metodologico e la *Relazione 2012* di sintesi dei risultati di performance conseguiti nell'intera XIIIa legislatura (2008/2013), la presente *Relazione* si concentra su quanto realizzato dall'avvio della XIV legislatura (2013/2018), ossia l'enunciazione, nel programma di governo, delle priorità strategiche da conseguire nel quinquennio e la programmazione, da parte delle strutture dirigenziali, delle prime attività realizzative, tradottesi negli obiettivi operativi e gestionali assegnati per l'anno 2014.

CAPITOLO 1.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

I lavori preordinati alla stesura della Relazione sono stati avviati nel mese di gennaio 2014 a cura del Segretario generale della Regione e con il contributo informativo di tutte le strutture dirigenziali di primo livello.

La Relazione ha ottenuto il parere favorevole della Commissione in data 30 maggio 2014 ed è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ nella seduta del __ giugno 2014.

Al documento sarà assicurata ampia diffusione mediante pubblicazione nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, sotto-sezione “*Performance*”, del sito istituzionale regionale.

La Relazione è costituita, oltre al presente, da altri quattro capitoli, segnatamente:

- Capitolo 2 - Sintesi delle informazioni d’interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni
Si fornisce, innanzitutto, una breve descrizione del contesto esterno in cui ha operato l’Amministrazione regionale nel corso del 2013. Sono, inoltre, riportati l’aggiornamento delle informazioni concernenti la dotazione organica dell’ente e la sintesi dei risultati economico-finanziari registrati nel 2013;
- Capitolo 3 - Obiettivi strategici, operativi e gestionali
Questa parte della Relazione presenta gli obiettivi (strategici) tratti dal programma di governo, sistematizzati per area strategica di appartenenza, e declina gli obiettivi operativi e gestionali assegnati per l’anno 2014, che derivano direttamente dal detto programma e/o attuano le ulteriori priorità manifestate dalla Giunta regionale in tema di miglioramento della qualità dei servizi (interni ed esterni) erogati, di promozione della trasparenza e di contrasto ai fenomeni di corruzione/illegalità. Sono forniti, inoltre, i risultati del primo monitoraggio condotto sullo stato di avanzamento delle attività programmate, riferito al trimestre gennaio-marzo 2014;
- Capitolo 4 - Risorse, efficienza ed economicità
Sono esplicitate le informazioni finanziarie sinteticamente contenute nel secondo capitolo e sono illustrati gli avanzamenti registrati nell’attività di controllo di gestione;
- Capitolo 5 - Il ciclo della performance: punti di forza e punti di debolezza
Il documento si conclude con una breve panoramica sulle criticità rilevate nel ciclo annuale di gestione della performance e sui miglioramenti rispetto all’esperienza pregressa.

CAPITOLO 2.

SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto di riferimento

L'andamento della situazione politica ed economica nazionale, di cui già si è fatto cenno nella precedente Relazione, risulta sostanzialmente confermato anche a seguito degli avvenimenti che hanno contraddistinto il 2013. Da un lato, infatti, molte sono state le incertezze sulla sorte di provvedimenti legislativi dalle ricadute ragguardevoli per l'attività espletata dalle Pubbliche Amministrazioni e per le risorse da destinare a sostegno di cittadini e imprese; dall'altro, invece, l'Unione europea e le istituzioni internazionali hanno più volte preteso dal nostro Paese la prova di aver avviato un percorso di superamento della crisi in atto, spesso chiedendo l'assunzione di impegni ancor più gravosi.

Il contesto appena descritto ha pesato prioritariamente sulle autonomie territoriali (le Regioni in primis), in quanto sono state introdotte nuove penalizzazioni finanziarie, pur a fronte di adempimenti sempre più numerosi e complessi, ed è stata in parte erosa l'indipendenza degli enti sulla scelta delle priorità da perseguire e alle quali destinare le proprie risorse finanziarie.

A tutto ciò si deve aggiungere che, secondo le proiezioni più attendibili, anche per il 2014 sarebbe confermata la tendenza a un rallentamento dello sviluppo e alla conseguente incapacità di superare la situazione di crisi.

Dopo anni di relativo benessere e di costante crescita, anche la Valle d'Aosta sta subendo forti impatti negativi, in particolare nei livelli occupazionali e nel settore produttivo. La mancanza di fondi sufficienti ha, infatti, comportato il ridimensionamento di vari progetti che, se attuati nella loro interezza, avrebbero rappresentato un traino per la valorizzazione del territorio e per il sostegno al lavoro e alle produzioni locali.

Volendo individuare una chiave di lettura ottimistica, si può solo auspicare che - animate da senso di responsabilità e di solidarietà e da spirito di intraprendenza - le istituzioni pubbliche e l'intera collettività, a fronte del contesto brevemente rappresentato, mettano in atto gli opportuni meccanismi per sfruttare al meglio le risorse disponibili, per canalizzare il sostegno verso le situazioni di riconosciuto e grave disagio e per cogliere ogni occasione di sviluppo e di rilancio del territorio.

2.2 L'Amministrazione regionale

Con l'avvio, in data 8 luglio 2013, della XIV^a legislatura sono stati portati a termine gli interventi di riorganizzazione delle strutture dirigenziali dell'Amministrazione regionale incardinate nell'Assessorato Territorio e ambiente e sono state ridefinite le competenze di alcune strutture organizzative dell'organico della Giunta regionale, con deliberazioni della Giunta regionale n. 1255/2013 e n. 1474/2013.

Gli interventi descritti, coerenti anche con l'esigenza di revisione della spesa pubblica, hanno determinato la riduzione di ulteriori due unità dirigenziali oltre alle dodici unità soppresse nell'anno 2012.

La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello, nonché le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili nel sito istituzionale dell'ente, sezione "Mappa amministrazione" all'indirizzo (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/).

Di seguito si aggiornano, con riferimento al mese di dicembre 2013, i dati relativi alla dotazione di risorse umane contenuti nel Piano della Performance 2014/2016.

Le risorse umane

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale, Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

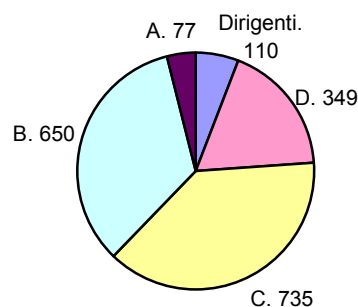
I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.545 e 51 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 114 dirigenti (nei quattro organici), di cui 20 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Capo di Gabinetto e Segretario generale della Regione.

La ripartizione del personale, in base ad organico di assegnazione e categoria di appartenenza, è la seguente:

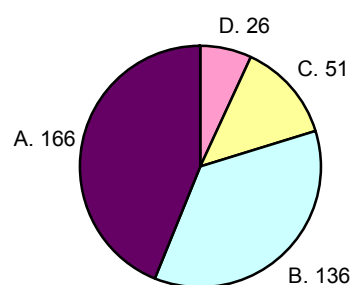
Giunta regionale: 1921 unità

- Dirigenti 110
- Dipendenti categoria D 349
- Dipendenti categoria C 735
- Dipendenti categoria B 650
- Dipendenti categoria A 77



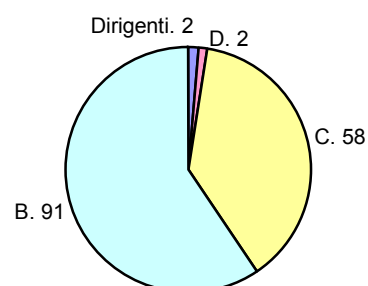
Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti
dalla Regione: 379 unità

- Dipendenti categoria D 26
- Dipendenti categoria C 51
- Dipendenti categoria B 136
- Dipendenti categoria A 166



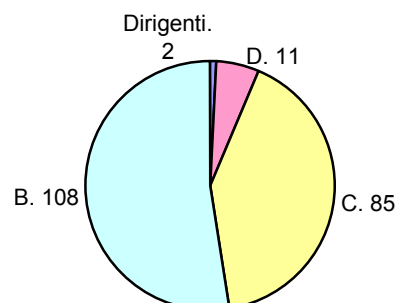
Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 153 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 2
- Dipendenti categoria C 58
- Dipendenti categoria B 91



Personale professionista del Corpo valdostano
dei Vigili del fuoco: 206 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 11
- Dipendenti categoria C 85
- Dipendenti categoria B 108



2.3 I risultati economico-finanziari della gestione 2013

L'esercizio 2013 è stato finanziariamente caratterizzato dal susseguirsi di norme di contenimento della spesa pubblica, come meglio precisato al paragrafo 4.1.

Nel rendiconto della Regione, le entrate del 2013, escluse le partite di giro, ammontano a 1.371 milioni di euro e si mantengono costanti rispetto all'anno 2012, allorché si assestarono a 1.374 milioni di euro. Ciò non di meno, la riduzione della spesa derivante dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità ha fatto registrare un avanzo di amministrazione di 59,3 milioni di euro.

Le manovre finanziarie nazionali prevedono, da alcuni anni, che parte degli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano anche accantonati e restituiti allo Stato, attraverso una trattenuta degli stessi sulle compartecipazioni. L'importo complessivamente accantonato e trattenuto dalle compartecipazioni, per l'anno 2013, è stato pari a 197,5 milioni di euro (contro i 93,5 milioni di euro del 2012), che sono stati impegnati e liquidati.

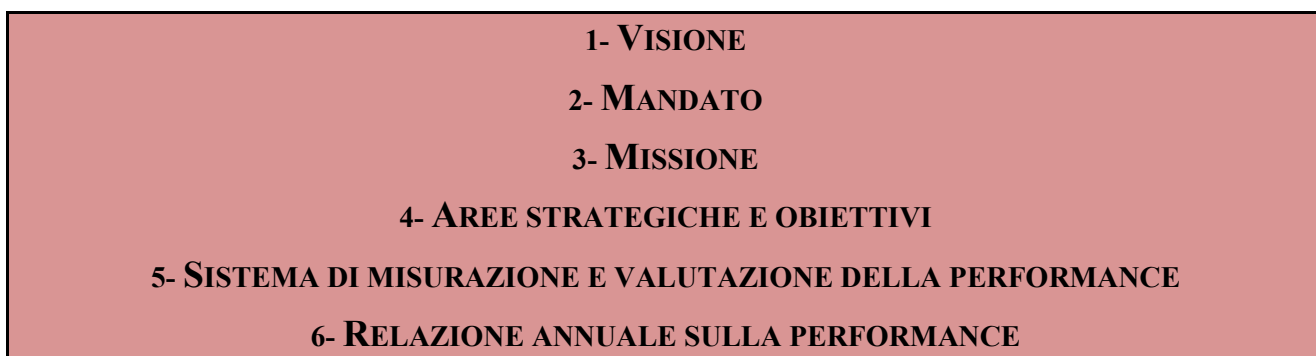
Le spese dell'esercizio finanziario 2013, al netto delle partite di giro e del contributo allo Stato, sono pari a 1.230,4 e sono diminuite di 85,86 milioni di euro rispetto al 2012, pari al 6,52%. La realizzazione di questa riduzione di spesa non ha potuto che penalizzare maggiormente gli investimenti, considerata la difficile comprimibilità della spesa corrente, che annovera diverse spese "obbligatorie", così che i dati di consuntivo 2013 registrano un incremento dell'incidenza delle spese correnti (81,59% contro il 79,18 del 2012).

CAPITOLO 3.

OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E GESTIONALI

3.1 Albero della performance

L'albero della performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta è costituito dai sei livelli in cui si articola il ciclo di gestione della performance, segnatamente:



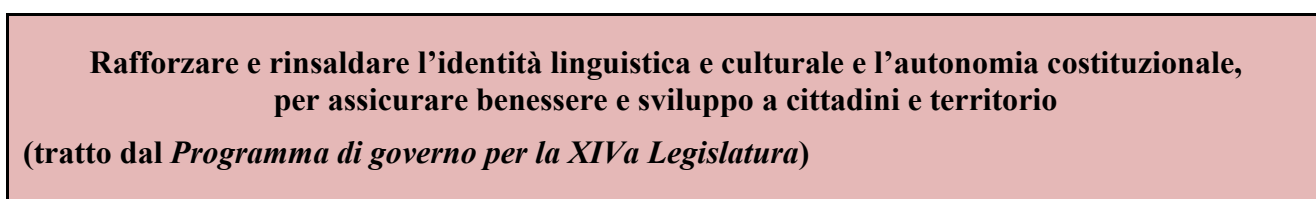
Nel 2013, in occasione dell'avvio della XIVa legislatura (2013/2018), sono stati rivisti e aggiornati - in una logica di coerenza e continuità rispetto a quanto realizzato nella scorsa legislatura - i capisaldi che orienteranno l'azione di governo nel prossimo quinquennio, come già indicato nel capitolo 3 del “*Piano della performance 2014-2016 della Giunta regionale della Regione autonoma Valle d'Aosta*”, approvato con deliberazione n. 1674 del 18 ottobre 2013, al quale si rinvia.

Si sottolinea, in particolare, che risultano mutati i livelli riferiti a *Visione*, *Missione* e *Aree strategiche e obiettivi*, in quanto essi derivano direttamente dal programma di legislatura e tengono conto delle nuove sfide e opportunità derivanti dallo scenario nazionale e comunitario e delle difficoltà conseguenti alla contingenza economico-finanziaria.

Al contrario, non si registrano sostanziali variazioni nei livelli *Mandato*, *Sistema di misurazione e valutazione della performance* e *Relazione annuale sulla performance*, che hanno carattere più istituzionale e sono, perciò, meno suscettibili di variare in conseguenza dei nuovi orientamenti assunti a livello politico-strategico.

Nei riquadri che seguono sono descritti i sei livelli costituenti l'albero della performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta.

1- VISIONE



2- MANDATO

La Valle d'Aosta - in quanto Regione a statuto speciale - possiede più ampia potestà legislativa ed è titolare di maggiori funzioni amministrative rispetto alle altre realtà regionali. Ciò, da un lato, ha consentito di salvaguardare il particolarismo locale nella costruzione del contesto organizzativo in cui opera la Regione; dall'altro, però, ha richiesto maggiore sforzo per assicurare il puntuale presidio di funzioni che altrove sono affidate alla responsabilità di differenti livelli governativi. Il mandato della Regione Valle d'Aosta s'identifica con le attribuzioni previste dagli articoli 2, 3, 4 e 44 dello Statuto speciale, con le norme di attuazione del medesimo Statuto e con i principi contenuti nel riformato Titolo V della Costituzione

3- MISSIONE

- ✓ **Lavorare nella convinzione che l'autonomia speciale è valore per il riconoscimento delle particolarità e strumento essenziale per l'autogoverno e per l'assunzione di scelte e responsabilità a favore dei cittadini**
- ✓ **Difendere e valorizzare il particolarismo linguistico e culturale e la specificità montanara**
- ✓ **Rafforzare dialogo e relazioni con comunità alpine e di montagna e con Regioni e Comunità francofone**
- ✓ **Valorizzare il sistema valdostano delle autonomie costituito da Comuni e Regione, con pari dignità e responsabilità**
- ✓ **Investire in un modello di governo del territorio che: valorizzi il ruolo degli enti locali; sia consapevole dell'importanza dell'ambiente, delle risorse idriche e del delicato equilibrio naturale della montagna; assicuri vivibilità in termini di lavoro, infrastrutture e servizi, con rispetto della sostenibilità ambientale; valorizzi il patrimonio culturale locale**
- ✓ **Chiedere, in ambito italiano ed europeo, il pieno riconoscimento delle specificità della montagna e degli evidenti sovraccosti per i servizi erogati**
- ✓ **Affrontare la crisi con misure di aiuto sociale e porre le basi per un nuovo sviluppo che crei lavoro, benessere e fiducia, soprattutto per i giovani**
- ✓ **Operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità**

(tratto dal *Programma di governo per la XIVa Legislatura*)

4- AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

Le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XIVa Legislatura (2013/2018) sono formalizzate nel programma elettorale, che si articola nelle seguenti aree strategiche:

- A) autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa;
- B) agricoltura;
- C) ambiente, energia, territorio;
- D) amministrazione e governo della Regione;
- E) attività produttive, innovazione e politiche del lavoro;
- F) cultura, identità, lingue;
- G) famiglia, coesione sociale, sanità e benessere;
- H) lavori pubblici;
- I) scuola, formazione, università;
- J) sicurezza;
- K) trasporti e viabilità;
- L) turismo, commercio e sport.

Nel programma sono declinati gli obiettivi politico-strategici, suddivisi secondo l'area strategica di pertinenza. Da questi ultimi sono tratti - secondo una logica di coerenza, sinergia e complementarietà - gli obiettivi operativi di struttura (solitamente di durata annuale o pluriennale) e gli obiettivi gestionali/individuali (di durata annuale)

5- SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il *Sistema* prefigurato per la Giunta regionale della Valle d'Aosta è costituito dalle Linee-guida approvate con deliberazione n. 3771/2010 e dal contratto decentrato dell'Amministrazione regionale, sottoscritto il 14 maggio 2012, con il quale sono stati definiti i criteri generali di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Il citato contratto, avente durata per il biennio 2012-2013, è tuttora valevole in virtù della norma di salvaguardia di cui all'articolo 3, che ne proroga i contenuti economici e normativi finché non intervengano successivi accordi

6- RELAZIONE ANNUALE SULLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance si conclude con la predisposizione del documento di rendicontazione dei risultati conseguiti, che deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ogni anno e pubblicato nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Performance*" del sito internet istituzionale

3.2 Obiettivi strategici, operativi e gestionali

Si fornisce, preliminarmente, una breve illustrazione delle tre tipologie di obiettivo.

Gli *obiettivi strategici* di legislatura sono definiti nel programma di governo e sistematizzati per area (strategica) di appartenenza. Essi rappresentano le principali finalità verso le quali l'ente impegna la maggior parte delle proprie disponibilità finanziarie e convoglia l'attività delle risorse umane di cui è dotato.

Gli *obiettivi operativi* di struttura sono individuati, con il coordinamento del Segretario generale, dai dirigenti di primo livello unitamente agli amministratori di riferimento e traducono in attività amministrativa le priorità strategiche di governo; sono di norma assegnati agli stessi dirigenti di primo livello e hanno durata annuale o pluriennale.

Gli *obiettivi gestionali* sono anch'essi individuati dai dirigenti di primo livello, unitamente agli amministratori di riferimento e con il coordinamento del Segretario generale. Tali obiettivi sono direttamente riconducibili al programma di legislatura o sono espressione di esigenze sopravvenute aventi rilevanza strategica per l'intera Amministrazione, sono assegnati ai dirigenti e hanno generalmente durata annuale.

Tanto premesso, si fa presente che, rispetto alla precedente Relazione, si è deciso di trattare in un solo paragrafo le predette tipologie di obiettivo in quanto:

- sotto il profilo procedurale, sono state unificate le fasi di concezione e assegnazione degli obiettivi operativi e gestionali, conclusesi con l'approvazione della deliberazione n. 2117 del 20 dicembre 2013, mediante la quale la Giunta regionale ha assegnato gli obiettivi dirigenziali per l'anno 2014 a integrazione del Piano della performance 2014-2016;
- sotto il profilo sostanziale, sia gli obiettivi operativi che quelli gestionali sono stati derivati direttamente dagli obiettivi strategici e/o dalle linee-guida¹ individuate dalla Giunta regionale a ottobre 2013.

Il descritto accorpamento è stato ispirato dall'intento di assicurare maggiore coerenza e sinergia all'insieme degli obiettivi (strategici, operativi, gestionali), che raccordano le potestà decisionali e d'indirizzo proprie dell'organo politico alle competenze amministrative spettanti alle strutture dirigenziali.

A seguito delle novità procedurali e sostanziali testé menzionate, l'approccio metodologico finora adottato nel processo di gestione degli obiettivi deve essere revisionato, in quanto adesso risultano unificate tutte le fasi in cui esso si articola, mentre in precedenza il processo era differenziato per gli obiettivi operativi (cfr. paragrafo 3.2 della *Relazione sulla performance - anno 2011*) rispetto a quelli gestionali (cfr. paragrafo 3.3 della *Relazione sulla performance - anno 2011*).

Si illustra, quindi, il nuovo iter che accomuna obiettivi operativi e gestionali.

¹ Le linee-guida rappresentano ulteriori priorità, di carattere trasversale, per il conseguimento delle quali la Giunta regionale propone alle strutture dirigenziali di programmare specifiche attività da realizzare in corso d'anno. Per il 2014 sono stati individuati i seguenti ambiti:

- sviluppo di iniziative volte al contenimento e/o alla razionalizzazione della spesa corrente ordinaria;
- attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione;
- individuazione di indicatori settoriali sintetici, per fornire al vertice politico amministrativo un controllo sui costi delle attività gestionali (da concordare con il controllo di gestione);
- individuazione, ove la natura dell'Ufficio lo consenta, di misure atte a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti, siano essi interni o esterni all'Amministrazione.

CONCEZIONE

Come già riferito, gli obiettivi operativi e gli obiettivi gestionali trovano comune fondamento negli obiettivi strategici di legislatura e nelle linee-guida individuate annualmente dalla Giunta regionale.

ASSEGNAZIONE

Gli obiettivi sono assegnati, su proposta dell'amministratore competente (Presidente o Assessore), con una deliberazione approvata dalla Giunta regionale, che assume valenza di aggiornamento annuale del Piano della performance. La formalizzazione è preceduta dall'accettazione degli obiettivi, da parte del dirigente e del referente politico, tramite sottoscrizione di apposite schede.

REALIZZAZIONE

Per dare concretezza agli obiettivi, le strutture dirigenziali mettono in atto interventi realizzativi che, a seconda delle circostanze, possono esaurirsi durante l'anno o possono protrarsi per più annualità.

MONITORAGGIO

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance prescrive che lo stato di avanzamento delle attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi sia soggetto a un monitoraggio semestrale da parte del Segretario generale, sentiti i dirigenti di primo livello, in esito al quale possono essere ridefiniti gli obiettivi originariamente assegnati, se sopravvenute cause ostative non inizialmente prevedibili. Ulteriore monitoraggio può essere richiesto, in corso d'anno, dai dirigenti di primo livello, purché sussistano urgenza, indifferibilità e adeguata motivazione. Se, in esito al monitoraggio, risulta necessario revisionare obiettivi già assegnati e/o introdurre nuovi obiettivi, il Segretario generale propone la rimodulazione all'approvazione della Giunta regionale, previo parere motivato della Commissione.

Rientra in questa fase anche l'attività di *controllo strategico*, coordinata dal Segretario generale, che si sostanzia nella verifica *in itinere* sull'adeguatezza di piani, programmi e azioni finalizzati a concretizzare l'indirizzo politico dell'ente. Questo tipo di monitoraggio, che non ha una cadenza predeterminata, è diretto ad apportare - in conformità agli orientamenti espressi dall'organo politico - eventuali correttivi alle misure programmate, laddove esse si rivelino inadeguate a conseguire gli obiettivi prefigurati.

VERIFICA DEI RISULTATI E VALUTAZIONE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance prescrive che la Commissione, con il supporto della struttura dirigenziale competente in materia di personale, presidi in maniera integrata e sistemica quest'ultima fase, dedicata alla misurazione e alla valutazione della performance, al termine della quale si procede alla corresponsione del compenso incentivante. Tale verifica è effettuata annualmente e considera il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, oltre che i comportamenti organizzativi dimostrati. La valutazione è espressa in centesimi ed è approvata dalla Giunta regionale, su proposta della Commissione, sentiti il Segretario generale (per i dirigenti di primo livello) e i dirigenti di primo livello (per i dirigenti di secondo livello).

Parallelamente, i risultati conseguiti formano oggetto della *Relazione annuale sulla performance*, approvata dalla Giunta regionale su proposta del Segretario generale, che dà conto del grado di performance conseguito dall'ente nel suo complesso e astrae, pertanto, dalla valutazione del contributo dato dalla singola struttura dirigenziale. Tale documento misura, in definitiva, la capacità dell'Amministrazione di rispettare gli impegni assunti: al di là di specifiche responsabilità, il successo o il fallimento deriva sempre dalla sommatoria dei contributi apportati da ciascun livello coinvolto (politico per gli indirizzi, dirigenziale per la programmazione, amministrativo per la realizzazione degli interventi), che dovrà rispondere al proprio interlocutore (rispettivamente, il cittadino, l'organo politico e il dirigente di struttura).

A completamento di quanto specificato dal punto di vista metodologico, si fa rilevare che sono 56 - su un totale di 98 - gli obiettivi strategici del programma di governo per i quali è stato assegnato

almeno un obiettivo dirigenziale (operativo e/o gestionale) per l'anno 2014. Considerato che si tratta della prima annualità della legislatura 2013/2018, il risultato è molto soddisfacente, dimostrando già un buon grado di copertura delle priorità strategiche enunciate nel programma di governo.

Nell'*Appendice – Risultati di performance*, che correda il presente capitolo, per ogni obiettivo strategico è riportato l'elenco degli obiettivi dirigenziali 2014 ad esso associati, con un primo stato di avanzamento delle attività realizzative programmate, riferito al trimestre gennaio-marzo 2014.

Si fa presente che gli obiettivi strategici afferenti all'area *D) Amministrazione e governo della Regione* sono stati integrati, in calce, con le linee-guida individuate dalla Giunta regionale in tema di *trasparenza, cultura della legalità e dell'integrità e di miglioramento del livello e della qualità dei servizi interni ed esterni all'ente*, riportando per ognuna di esse gli obiettivi dirigenziali assegnati per l'anno 2014 e il relativo stato di attuazione. Si tratta, infatti, di misure che hanno forte attinenza con il programma di governo e che, di conseguenza, contribuiscono alla realizzazione del più ampio disegno strategico di legislatura.

CAPITOLO 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

4.1 Ulteriori informazioni finanziarie e cenni sulle dinamiche scaturenti dai vincoli posti dal patto di stabilità

L'esercizio 2013 è stato finanziariamente caratterizzato dal susseguirsi di norme di contenimento della spesa pubblica. In particolare, la programmazione finanziaria per il triennio 2013-2015, contenuta nel bilancio approvato con legge regionale 21 novembre 2012, n. 32, è stata fortemente ridimensionata dalla legge di variazione (legge regionale 27 dicembre 2013, n. 21), per adeguarla agli obiettivi complessivi di politica economica e di contenimento della spesa pubblica.

L'importo del contenimento - trattenuto dalle compartecipazioni - per l'anno 2013 è stato pari a 197,5 milioni di euro. Per l'ottenimento di questi obiettivi, oltre a un'attenta attività di analisi e riduzione degli stanziamenti in sede di predisposizione del bilancio preventivo, la Giunta regionale ha anche operato una razionalizzazione mirata delle risorse assegnate alle strutture dirigenziali rispetto a quelle approvate dal Consiglio regionale. Grazie all'attento monitoraggio sulla spesa - che ha reso opportuno, nel mese di ottobre, il blocco della ricevibilità delle domande di contributo previste da una serie definita di leggi regionali - e sui pagamenti di fine anno è stato possibile il completo rispetto degli obiettivi concordati con lo Stato.

4.2 Avanzamenti registrati nell'attività di controllo di gestione

Con deliberazione n. 2648/2009, la Giunta regionale ha stabilito di introdurre il controllo di gestione nell'Amministrazione regionale a decorrere dall'anno 2010, utilizzando la contabilità analitica per la rilevazione della spesa sostenuta dall'ente per ciascuna delle funzioni espletate.

Si è, quindi, operato per la messa a regime di un articolato sistema che permette di ottenere, per ogni esercizio finanziario, il dettaglio dei costi di parte corrente imputabili a ciascun *Centro di costo* (CdC) afferente all'attività istituzionale svolta dalla Regione. I predetti costi si suddividono in *costi diretti* (spesa per il personale, per beni e servizi specifici,...) e *costi indiretti* (spese generali sostenute dall'ente, ...). Alla quantificazione dei costi diretti provvedono le singole strutture dirigenziali, in corso d'anno, mediante apposite procedure informatiche; per i costi indiretti, invece, l'Ufficio controllo di gestione definisce - in collaborazione con le strutture dirigenziali - i criteri di ripartizione e, con procedura automatizzata, viene calcolata la porzione di spesa imputabile al singolo CdC. In esito a tali operazioni, si ottiene una stima "congrua" del *costo pieno*² assorbito da ogni CdC regionale.

Le principali attività condotte nel 2013 sono state le seguenti:

- ideazione e realizzazione, in un portale web, di un report dinamico contenente tutte le informazioni relative ai Centri di Costo, dal punto di vista anagrafico (scheda "Anagrafica" e "Storia del CdC"), dei costi (scheda "Costi") e dei criteri di ribaltamento (scheda "Ribaltamenti");
- revisione del Piano regionale dei CdC 2013;
- rilevazioni ordinarie di contabilità analitica (costi diretti) relative all'annualità 2013;
- rilevazione del personale per Centri di costo per l'anno 2013;
- operazioni di chiusura della contabilità relativa al 2012, da parte dell'Ufficio controllo di gestione in collaborazione con le strutture dirigenziali;
- introduzione in via sperimentale, per alcuni CdC, di misure e indicatori di attività da rapportare ai costi sostenuti, in modo da avviare il vero e proprio sistema di valutazione dei risultati ottenuti.

² Il costo pieno si ottiene attribuendo ai CdC *finali* sia le spese ad essi direttamente imputabili, sia quelle provenienti dai CdC *intermedi* (*generali, ausiliari, transitori*), attraverso successive operazioni di ripartizione (c.d. *ribaltamenti*) delle stesse, ottenendo così un ammontare congruo benché stimato.

CAPITOLO 5.

IL CICLO DELLA PERFORMANCE: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Rispetto ai punti di forza e ai punti di debolezza segnalati nella precedente *Relazione*, si confermano tra i primi l'**ulteriore avanzamento nell'attività del controllo di gestione** – in particolare, con l'introduzione sperimentale di alcuni indicatori di produttività, efficacia ed efficienza della spesa regionale, che potranno essere lo spunto per adottare misure di razionalizzazione delle risorse e di indirizzamento delle stesse verso le funzioni che più necessitano di sostegno economico – e tra i secondi il **contenimento della disponibilità finanziaria** – con ulteriore ridimensionamento di molti interventi programmati dalle strutture, poiché non più supportati da una corrispondente sostenibilità economico-finanziaria.

Per quanto riguarda, invece, il **collegamento tra la valutazione della performance e i nuovi adempimenti in materia di trasparenza e corruzione**, che lo scorso anno figurava tra i punti di debolezza a causa dell'aggravio di attività a carico degli enti per l'adempimento degli obblighi imposti dalla normativa statale (in particolare, la legge n. 190/2012 e i decreti legislativi attuativi), si ritiene di potervi ora attribuire una connotazione positiva, annoverandolo tra i punti di forza del ciclo della performance.

Nonostante, infatti, la mole di lavoro cui l'Amministrazione ha dovuto far fronte per adempiere con puntualità e dovizia ai citati obblighi, le tematiche della *promozione della trasparenza e dell'integrità* e della *lotta alla corruzione e all'illegalità* sono state opportunamente valorizzate sia nel nuovo programma di legislatura (2013/2018), sia tra le ulteriori priorità strategiche individuate dalla Giunta regionale per il corrente anno (cfr. nota n. 1) e molte strutture hanno deciso di proporre, per il 2014, obiettivi sfidanti incentrati proprio su questi argomenti.

I due elementi appena evocati sono il sintomo di forti cambiamenti sociali ed economici, che meritano di essere analizzati più approfonditamente.

La struttura organizzativa subisce contemporaneamente la drastica diminuzione di mezzi finanziari, forse non ancora ben percepita in tutta la sua ampiezza, e l'incremento esponenziale di incidenza della normativa statale e dell'Unione europea, che ha eroso le potestà regionali di autoregolazione in misura mai conosciuta dal 1948 in avanti.

A ciò consegue, nell'apparato regionale, un impatto sull'operatività degli uffici che ne postula un radicale riposizionamento: molti servizi sono strutturati per erogare servizi (es. procedimenti di concessione di contributi; realizzazione di opere pubbliche) che non si possono più attivare per mancanza di fondi e, per contro, sono sorte pletore di adempimenti richiesti da normative statali e comunitarie che impongono, a pena di pesanti sanzioni, di approntare competenze e risorse organizzative a ciò espressamente dedicate.

Di fronte a queste sfide, sarà necessario provvedere a una radicale riorganizzazione di ogni ambito della macchina amministrativa regionale, allo scopo di mantenere l'efficienza dell'azione, di assicurare, nel contempo, efficacia e soddisfazione e di accelerare i processi di semplificazione delle procedure. A tale fine, saranno indispensabili il contributo dei dirigenti di primo livello per l'individuazione e la risoluzione delle criticità nelle strutture di rispettiva competenza e una stringente azione di controllo sulle modalità di espletamento e sui risultati dei procedimenti.

Da ultimo si segnala il **nuovo processo di gestione degli obiettivi dirigenziali**, di cui si è ampiamente riferito nel paragrafo 3.2 di questa *Relazione*, al quale si ritiene di assegnare una duplice valenza, ossia nel contempo punto di forza e punto di debolezza del ciclo della performance.

Sicuramente, infatti, l'unificazione metodologica delle prime fasi del processo (quelle concernenti la *concezione* e l'*assegnazione* degli obiettivi) ha favorito maggiore coerenza e complementarità nella programmazione delle attività strategiche per il corrente anno; in particolare si è realizzata l'auspicata osmosi che consente di concretizzare, negli obiettivi assegnati alle strutture e ai dirigenti, le priorità strategiche definite nel programma politico.

D'altro canto, però, sarà ora determinante il presidio e il coordinamento delle ultime fasi del processo (segnatamente, il *monitoraggio* degli obiettivi, la *verifica dei risultati* e la *valutazione* della performance), in quanto dovranno essere curate simultaneamente le varie incombenze ascrivibili alle attività di controllo strategico e di valutazione annuale del personale, nel rispetto delle relative tempistiche, senza originare duplicazioni di adempimenti informativi a carico delle strutture dirigenziali e, soprattutto, garantendo miglioramenti nella sostanza, e non solo nella forma, dei processi e della cultura organizzativa.

Sotto questo profilo, si individuano le seguenti azioni di miglioramento, da introdurre nella definizione degli obiettivi per il 2015:

1. accrescere il livello di **pertinenza** degli obiettivi operativi e gestionali, rispetto agli obiettivi strategici;
2. ricercare, per il conseguimento degli obiettivi, azioni con **alta significatività** e, conseguentemente, con elevata capacità di produrre impatti di rilievo ;
3. privilegiare, nella scelta degli interventi, le azioni che incidono direttamente (e positivamente) sui metodi di produzione e sulle variabili di contesto dei settori produttivi, **invertendo la tendenza a un'eccessiva concentrazione sulle procedure amministrative**.



Relazione annuale sulla Performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Appendice

giugno 2014

RISULTATI DI PERFORMANCE

Aree tematiche e obiettivi strategici sono riportati con il riferimento alfa-numericco coerente a quello già attribuito nel capitolo 4 del Piano della performance 2014-2016

AREA TEMATICA

A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione del modello di governance per lo Sviluppo locale partecipato, nell'ambito dei Programmi e progetti della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Il modello individuerà i processi organizzativi, articolando le fasi, le attività e i soggetti coinvolti, per sostenere la definizione e attuazione dei Piani e progetti di sviluppo locale	La prima fase, che ha interessato il periodo 1° gennaio - 31 marzo 2014, è consistita nella raccolta e condivisione della documentazione per l'applicazione dello Sviluppo locale partecipato (SLP) nell'ambito di tutti i programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20, così come prefigurato nella Strategia VdA 2020 validata dalla Giunta regionale nel 2013. A seguito di un'intensa concertazione avvenuta nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati, è stato predisposto un documento di proposta, a beneficio del Presidente della Regione, nel quale sono state evidenziate le opportunità e le criticità dell'attuazione monofondo o plurifondo dello SLP in Valle d'Aosta. In esito al confronto avuto con il Presidente della Regione a febbraio 2014 e tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Commissione europea nei primi incontri informali di negoziato, ci si è orientati verso un modello di governance monofondo, che prevede l'utilizzo esclusivo di tale strumento da parte del Programma di Sviluppo rurale, ma che intende assicurare, in ottica di integrazione sul territorio e di maggiore efficacia degli interventi, un forte coordinamento tra i progetti di sviluppo locale finanziati nell'ambito di tutti i Programmi
Analisi ed elaborazione, in collaborazione con le Autorità di gestione e la Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo, delle specifiche funzionali per l'adattamento del sistema informativo SISPREG ai requisiti richiesti, dalla Commissione europea e dallo Stato, per i sistemi informativi dei programmi e progetti cofinanziati dai Fondi europei e statali nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/2020	Nel corso del primo trimestre 2014, nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione, sono stati definiti, alla luce della normativa e dei documenti di indirizzo europei e statali, i requisiti per l'adeguamento e il potenziamento dei sistemi informativi SISPREG (e SISPOR), corredati dall'indicazione delle relative percentuali di copertura rispetto alle esigenze per i citati sistemi nei periodi di programmazione 2007/13 e 2014/20. In data 10 aprile, sulla base di tali requisiti, è stato chiesto alla Struttura Sistemi informativi di disporre l'acquisizione del servizio per adeguare e potenziare i suddetti sistemi informativi, anche facendoli eventualmente confluire in un unico sistema. E' attualmente in corso la predisposizione della proposta di deliberazione per l'affidamento del suddetto servizio
Rafforzare le attività di comunicazione relative ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea e di cooperazione territoriale relativi al periodo 2014/2020, per favorire la presentazione di progetti di buona qualità, sin dalla pubblicazione dei primi bandi, previsti per l'inizio del 2015. L'obiettivo sarà perseguito tramite la predisposizione di un apposito piano di comunicazione e la realizzazione delle prime azioni previste	La prima fase di stesura del piano di comunicazione prevedeva l'individuazione dei programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea di maggiore interesse per il territorio regionale. A seguito di tale fase, sono stati individuati circa 20 programmi tematici che riguardano, in particolare: istruzione e formazione; cultura e professioni creative; ricerca e innovazione; accessibilità ed energia; tutela dell'ambiente e della biodiversità; occupazione e salute e competitività delle PMI. All'interno di questi temi sono stati individuati due sottogruppi principali: i destinatari finali (che si compongono di pubbliche amministrazioni, enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di categoria, enti di ricerca, scuole e università) e gli utenti finali (che si compongono di cittadini, residenti, PMI, alunni, studenti e insegnanti)

AREA TEMATICA

B) AGRICOLTURA

OBIETTIVO STRATEGICO	1) <i>Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Acquisizione di competenze in materia di programmazione e gestione dei fondi UE da parte del personale degli uffici del Dipartimento agricoltura e delle strutture sott'ordinate, anche in considerazione dell'utilizzo di tali fondi in ambiti sinora finanziati con sole risorse regionali.</p> <p>L'obiettivo si esplica attraverso due Azioni:</p> <p>Azione a): percorso di formazione interno all'Assessorato agricoltura sulla futura politica di sviluppo rurale 2014-2020, attraverso sessioni formative volte all'illustrazione delle linee strategiche unionali, nazionali e regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale e dei relativi strumenti attuativi (aiuti diretti, PSR 14-20, leggi regionali di settore);</p> <p>Azione b): supporto tecnico nella gestione delle misure del PSR 14-20, attraverso sessioni di formazione concernenti i sistemi di gestione e controllo delle misure del PSR (procedure, temi dei controlli, check list) e/o il tutoraggio nell'utilizzo dei supporti informativi dedicati (portale SIAN, gestionale SiPRAG, sistema di monitoraggio SiSPREG)</p>	<p>L'attività di formazione è stata avviata e si è concretizzata nei seguenti incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 aprile 2014 (mattino) - Oggetto "PSR 2007/2013: Formazione per istruttorie su SIAN"; formazione finalizzata alla gestione di misure strutturali sia del PSR 07-13, sia in vista del PSR 14-20; n. partecipanti: 6; relatore: funzionario della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale; - 7 aprile 2014 (pomeriggio) - Oggetto "PSR 2014/2020: Piano degli indicatori e redazione delle schede di misura" (1° sessione); formazione finalizzata alla compilazione delle schede di misura del PSR 14-20; n. partecipanti: 12; relatore: funzionario Struttura politiche regionali di sviluppo rurale; - 11 aprile 2014 (mattino) - Oggetto "PSR 2014/2020: Piano degli indicatori e redazione delle schede di misura" (2° sessione); formazione finalizzata alla compilazione delle schede di misura del PSR 14-20; n. partecipanti: 10; relatore: funzionario della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale; - 28 aprile 2014 (1 sessione al mattino e 1 sessione al pomeriggio) - Oggetto "PSR 2014/2020 - Piano degli indicatori e sistema di monitoraggio"; formazione finalizzata alla compilazione delle schede di misura del PSR 14-20 e, più in generale, alla predisposizione e al monitoraggio del nuovo Programma; n. partecipanti: 34 alla 1a sessione e 24 alla 2° sessione; relatori: dirigente e funzionari Struttura politiche regionali di sviluppo rurale e dott. Roberto Cagliari (INEA).
<p>Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione dei danni alle produzioni agricole provocati dalla fauna selvatica, al fine del contenimento della spesa per il loro risarcimento, predisposizione delle linee gestionali per il controllo delle specie di avifauna selvatica responsabili dei danni ai frutteti, con particolare riferimento alla specie "ghiandaia" e attuazione delle stesse subordinatamente alla loro approvazione</p>	<p>Nel corso del primo quadrimestre si è provveduto a elaborare la bozza delle linee-guida regionali volte alla riduzione dei danni alle produzioni agricole provocati dalla fauna selvatica e al controllo delle specie di avifauna selvatica responsabili dei danni ai frutteti, sulla scorta delle indicazioni tecniche preliminari fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in occasione di specifico incontro promosso dai competenti Uffici regionali.</p> <p>Nei prossimi mesi, il documento sarà presentato alle componenti sociali interessate e sullo stesso sarà acquisito formalmente il parere ISPRA, al fine della sua approvazione da parte della Giunta regionale</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	2) <i>Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Contenere e razionalizzare la spesa relativa ai contributi in conto esercizio destinati al funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzierie e degli altri enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 32/2007, mediante revisione e modifica dei criteri applicativi e delle voci di costo ammissibili a contributo contenute nella deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2009, n. 707, concernente la "Ridefinizione dei criteri di applicazione afferenti la gestione e il funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzierie e degli altri enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32"</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto mediante approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 9 del data 10 gennaio 2014, i nuovi criteri di applicazione che sostituiscono quelli previgenti, determinati nella deliberazione n. 707 del 20 marzo 2009</p>

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>3) Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Contenimento della spesa relativa a contributi in conto capitale destinati all'AREV ai sensi delle leggi n. 21/2001 e 3/2002, mediante la revisione e modifica dei criteri applicativi e delle voci di costo ammissibili a contributo, contenute nelle deliberazioni di Giunta indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. n. 1968 del 3 giugno 2002 concernente incentivi ai sensi della l.r. n. 21/2001 per interventi nel settore dell'allevamento; - D.G.R. n. 2547 del 23 settembre 2010 concernente incentivi per la copertura delle spese di assicurazione contro danni al bestiame. - D.G.R. n. 2682 del 28 settembre 2007 concernente gli incentivi previsti dalla l.r. 21/2001 per l'assistenza tecnica relativa a concorsi zootecnici, mostre, fiere e rassegne del bestiame; - D.G.R. n. 1552 del 6 maggio 2002 concernente la concessione di incentivi per interventi nel settore dell'allevamento 	<p>Nel corso del 2013, in fase di predisposizione del bilancio, si è provveduto a ridurre parte dei contributi, concordando economie di spesa con l'AREV.</p> <p>Per l'anno 2014, il finanziamento delle spese di gestione ai sensi della legge regionale 21/2002, sulla base di un programma operativo presentato dall'AREV (ammontante a euro 1.378.000), è di euro 1.226.035, di cui euro 800.000 sono fondi regionali e euro 426.035 sono fondi statali. Per quanto attiene ai fondi del Mipaaf, così come per i fondi dedicati del bilancio regionale, vi è certezza sull'erogazione delle quote previste per il 2014, ma non vi è nessuna garanzia per gli anni futuri, in considerazione di due fattori: 1) la situazione economica finanziaria, che impone tagli ed economie di spesa; 2) la revisione in materia di finanziamento dell'attività di selezione e miglioramento genetico imposta dalla UE. A livello nazionale è in fase di studio la possibilità di dedicare una parte dei fondi del PSR 2014-2020, circa 220 milioni di euro, alla tutela della biodiversità, finanziando l'attività delle Associazioni provinciali e regionali e anche delle Associazioni Nazionali di razza (ANABORAVA). Non è, pertanto, possibile in questa situazione di incertezza e in continua evoluzione provvedere alla modifica delle deliberazioni applicative delle leggi sull'allevamento animale. Si è, comunque, provveduto al contenimento della spesa relativa ai contributi in conto capitale destinati all'AREV</p>

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a "km zero" e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Diffusione del sistema dell'agricoltura biodinamica come metodo agricolo rispettoso dell'ambiente allo scopo di fornire un ulteriore strumento di valorizzazione della qualità delle produzioni locali. Ciò attraverso l'uso di dette metodiche presso il Centro agricolo di Saint-Marcel ove divulgare, ai diversi utenti del Centro, tecniche operative durante la stagione produttiva. Divulgazione sul territorio con tre momenti formativi in alta, centro e bassa valle</p>	<p>Presso il Centro agricolo di Saint-Marcel le colture orticole vengono messe a dimora utilizzando il calendario biodinamico 2014 per svolgere adeguata divulgazione delle relative metodiche colturali. Per la divulgazione sul territorio è in fase di completamento la complessa fase organizzativa e i tre eventi formativi previsti si svolgeranno i giorni 20-21-22 maggio</p>

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Individuazione di indicatori settoriali sintetici e raccolta dei relativi dati, al fine di rappresentare i costi delle attività extra-ufficio (sopralluoghi in loco) dei centri di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 041.07 "Interventi per la meccanizzazione", 048.01 "Gestione quote latte", 048.02 "Gestione anagrafi zootecnie" e 048.03 "Interventi per la zootecnia"; 	<p>Secondo quanto indicato nel cronoprogramma sono stati individuati, entro il 31 gennaio, gli indicatori che consentiranno di dedurre il numero medio di chilometri percorsi, il tempo medio impiegato e il numero di dipendenti medio per pratica. Da tali informazioni, distinte per tipologia di procedimento amministrativo afferente ai diversi settori del Dipartimento, sarà possibile desumere con precisione i costi per pratica e individuare eventuali correttivi finalizzati a razionalizzare e ridurre i costi. A partire dal primo febbraio è stata avviata l'attività di rilevazione dei dati</p>

<ul style="list-style-type: none"> • 043.01 “Interventi per i miglioramenti fondiari comprensoriali”, 041.04 “Interventi per i miglioramenti fondiari aziendali”, 043.03 “Supporto al funzionamento dei consorzi di miglioramento fondiario” e 040.02 “Attuazione del PSR”; • 031.08 “Gestione delle attività di pianificazione agricolo-territoriale”, 031.09 “Partecipazione a istruttorie per adeguamento prg a ptp - agricoltura”, 041.02 “Interventi per i fabbricati rurali” e 045.01 “Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare agricolo”; • 041.05 “Interventi per la viticoltura, la frutticoltura e le piante officinali”, 041.08 “Interventi per l’apicoltura”, 042.01 “Gestione dei laboratori di analisi delle produzioni agroalimentari”, 042.02 “Supporto alle aziende agricole e alle imprese di trasformazione”, 044.01 “Attività di controllo nel settore fitosanitario”. <p>Alla fine sarà prodotta una relazione sintetica con i dati rilevati e una stima del costo complessivo dell’attività, con proposta di eventuali correttivi finalizzati alla razionalizzazione e alla riduzione dei costi</p>	
<p>Riduzione del 33% dei termini procedurali per l’espressione del parere di funzionalità (da 60 a 40 giorni), prevista dall’art. 68 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, finalizzata all’ottenimento dell’esonero degli oneri di urbanizzazione per gli edifici rustici</p>	<p>E’ stata analizzata l’attuale procedura e sono stati individuati i punti su cui intervenire al fine di ridurre i tempi delle procedure. E’ in fase di predisposizione la bozza dei criteri di applicazione, che a breve sarà sottoposta all’approvazione della Giunta regionale nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma</p>
<p>Estrapolazione, organizzazione in un unico database e georeferenziazione delle informazioni contenute nelle Norme di Attuazione dei Piani Regolatori Comunali adeguati al Piano Territoriale Paesistico (PTP), attinenti alla pianificazione agricolo-territoriale, quali ad esempio l’individuazione delle zone di cui all’art. 14, c. 2, lett. d), della L.R. 11/98, gli equilibri funzionali eventualmente stabiliti a livello agricolo, le tipologie di interventi e usi ammessi per sottozona, i parametri edilizi fissati, ecc. (obiettivo pluriennale assegnato nel 2012)</p>	<p>Trattandosi di un obiettivo pluriennale che interessa il triennio 2012-2014, l’attività è già stata avviata nel corso del 2012 ed è proseguita secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma. Nello specifico, sono state individuate le tipologie di informazioni da estrapolare, è stato predisposto il database contenente le tabelle di riferimento ed è stata avviata la fase di caricamento dei dati dei piani regolatori generali comunali approvati. L’attività di caricamento delle informazioni prosegue secondo quanto previsto dal cronoprogramma</p>
<p>Individuazione d’indicatori settoriali sintetici e raccolta dei relativi dati, al fine di rappresentare i costi per il funzionamento dei laboratori di analisi del CdC “042.01 Gestione dei laboratori di analisi delle produzioni agroalimentari”, con particolare attenzione al settore latte, per determinare l’attuale costo ad analisi prodotta. Redazione di un’analisi dei costi che tenga conto anche di personale impiegato e attività di prelievo campioni</p>	<p>Sono in fase di definizione adeguati indicatori settoriali e la raccolta dei dati produttivi e statistici in modo da poter gestire il volume dei dati e avviare la loro elaborazione</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>7) Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Sviluppo e avvio di un modello organizzativo per valorizzare, commercializzare e razionalizzare il materiale legnoso proveniente dalle utilizzazioni forestali</p>	<p>E’ stata avviata una prima fase di raccolta e verifica dei dati qualitativi e quantitativi del materiale legnoso ottenibile dagli interventi di utilizzazione forestale, in amministrazione diretta e tramite ditte esterne. Si è, inoltre, costituito un gruppo di lavoro con il CELVA per sviluppare un protocollo d’intesa per gestione e vendita del materiale legnoso di proprietà comunale oggetto di utilizzazioni</p>

AREA TEMATICA

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Espletamento della procedura di gara aperta per la pubblicazione e la stampa della rivista Environnement, anche mediante la previsione dell'utilizzo di strumenti di informazione di comunicazione innovativi che riducano il consumo di carta	L'attività non è stata ancora avviata in quanto le riduzioni di budget operate in conseguenza al patto di stabilità non consentono la copertura economica dell'importo stimato a base d'asta per l'espletamento della procedura di gara aperta per la pubblicazione e la stampa della rivista Environnement
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Definire la gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione dello schema contenente gli indirizzi del “Piano regionale per la gestione dei rifiuti” da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale	Lo schema è stato predisposto nelle sue linee generali e sarà completato sulla base delle decisioni che saranno adottate in merito al sistema integrato di gestione dei rifiuti
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>3) Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Affidamento dell'attuazione del Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani 2014-2016 tramite procedura di gara aperta	L'espletamento delle formalità per l'attuazione del Programma per la prevenzione dei rifiuti è conseguente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti, in via di completamento
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Aggiornamento della modulistica per le istanze per la gestione degli impianti relativi ai materiali inerti e per il bilancio dei materiali inerti da demolizione e costruzione, provvedendo altresì all'organizzazione e alla partecipazione diretta a incontri formativi con professionisti e imprese; elaborazione di statistiche relative al ricorso alla sezione domanda/offerta del sito	L'aggiornamento della modulistica è stato completato. La modulistica è stata pubblicata sul sito WEB della Regione a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, in data 18 aprile 2014, delle linee-guida sulla gestione dei materiali e dei rifiuti da demolizione, costruzione e scavi. L'organizzazione dei corsi sarà effettuata in seguito
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Monitorare e aggiornare il “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria” 9) Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione della bozza, da sottoporre alla concertazione di VAS, dell'aggiornamento del “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria”, con annesso rapporto ambientale	Sono state effettuate riunioni di confronto con la struttura dell'ARPA preposta alla qualità dell'aria, che fornirà il necessario supporto tecnico, per concertare un programma di lavoro finalizzato all'aggiornamento (normativo, stato di qualità dell'aria, rete di monitoraggio ecc.) del piano vigente. Si è concertata una distribuzione dei compiti, con l'obiettivo di presentare in autunno gli elaborati previsti per l'attivazione della concertazione di VAS alla competente struttura

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>6) Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione di linee guida riferite ai singoli procedimenti amministrativi e tecnici inerenti al settore delle cave e delle miniere, con esplicitazione delle modalità tecnico-amministrative da seguire per l'ottenimento, il rinnovo o la modifica di un'autorizzazione alla coltivazione di una cava, le modalità di svolgimento dell'iter istruttorio e le relative tempistiche	La predisposizione dei documenti è in corso e sono state concluse quelle inerenti alla presentazione e alla gestione del procedimento per il rilascio/rinnovo di autorizzazione alle attività estrattive di inerti e, in parte, quelle relative al rilascio di permessi di ricerca di acque minerali/termali
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>7) Prestare massima attenzione all'utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Realizzazione di un servizio su geoportale SCT, da rendere totalmente accessibile all'utenza esterna tramite consultazione online, inerente a concessioni e subconcessioni di derivazione d'acqua pubblica e concessioni e autorizzazioni idrauliche rilasciate dalla Regione	Per quanto riguarda le concessioni di derivazione d'acqua pubblica rilasciate dall'Amministrazione regionale dal 1946 sino a oggi, il servizio al momento è sperimentale e non è stato ancora reso accessibile al pubblico, per via di alcuni aspetti connessi alla normativa della privacy. Per quanto riguarda le autorizzazioni e le concessioni idrauliche, si è avviata con INVA la costruzione della banca-dati, sulla base delle informazioni ora gestite attraverso fogli elettronici
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>8) Contenere ogni forma d'inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Completamento della zonizzazione acustica dei Comuni della Regione e resa in pubblicazione sul GEOPORTALE SCT	Si è proceduto a verificare lo stato di completamento dei vari piani acustici comunali, provvedendo a ultimare le procedure di approvazione/pubblicazione sul Geoportale di quelli che non avevano ancora concluso l'iter. Solo il Comune di Courmayeur ha presentato un piano nuovo rispetto a quello esaminato ed è stato necessario ricominciare l'iter di approvazione dall'inizio. L'istruttoria si è conclusa; si è in attesa dell'approvazione del piano con deliberazione di Giunta comunale per la successiva pubblicazione sul Geoportale. Salvo fattori imprevisti, il tutto dovrebbe concludersi entro l'estate, completando quindi al 100% la zonizzazione acustica regionale
Predisposizione della disciplina di attuazione dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), anche nell'ottica della revisione e semplificazione procedimentale delle autorizzazioni ambientali di competenza	E' stata predisposta una bozza di documento esplicativo per l'attuazione della procedura di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale). E' stato inoltre effettuato un confronto con altre regioni per verificare lo stato di attuazione dell'AUA nei rispettivi territori. L'assenza della documentazione prevista dal decreto istitutivo della procedura (D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59), in particolare della prevista modulistica unica che doveva essere fornita dal competente Ministero, oltre alla mancata risoluzione di alcuni dubbi interpretativi sollevati da varie amministrazioni regionali e provinciali, sta di fatto rallentando l'inizio dell'applicazione della procedura in molte realtà italiane. A questo si aggiunge la difficoltà espressa dagli sportelli unici (preposti alla gestione delle pratiche) di assorbire il carico aggiuntivo di lavoro. Si prevede, in ogni caso, di predisporre il documento entro i termini previsti dall'obiettivo e di condividerlo con l'Assessore di riferimento
Svolgimento dell'attività di monitoraggio quadrimestrale delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) rilasciate e pubblicazione degli esiti sul sito INTERNET istituzionale (scadenza della pubblicazione fissata per il mese successivo a quello di competenza)	L'attività di monitoraggio è regolarmente in corso mediante l'esecuzione di controlli fiscali presso le realtà aziendali soggette ad AIA. La prima pubblicazione sul sito istituzionale degli esiti del monitoraggio avverrà a maggio 2014

<p>Svolgimento delle funzioni di Autorità ambientale nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020 - programma POR-FESR - mediante la partecipazione agli incontri organizzati dalle strutture regionali competenti in materia e la realizzazione delle attività di competenza nei tempi previsti dalla normativa di riferimento</p>	<p>All'inizio dell'anno è stato svolto un incontro preliminare con l'Autorità di gestione (ADG) e il team di professionisti incaricato della redazione degli elaborati richiesti per l'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS). Durante tale incontro sono state in particolare esaminate le problematiche riguardanti l'avvio della procedura di VAS (fase di scoping). A seguito di tale incontro, il 20 gennaio 2014, l'ADG ha presentato il rapporto di scoping. La Struttura ha proceduto ad avviare la fase di scoping e a organizzare un incontro informativo indirizzato ai soggetti competenti in materia ambientale individuati durante il procedimento. Allo scadere del termine di pubblicazione, la struttura ha provveduto a esprimere il proprio parere in data 12 marzo 2014, dando avvio alla successiva fase di redazione del rapporto ambientale, la cui conclusione, secondo le stime fornite dai professionisti incaricati dall'ADG, è prevista per la fine del mese di aprile</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>10) Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Predisposizione della proposta di deliberazione della Giunta regionale per la normativa di attuazione della l.r. n. 11/1998 in materia di zone territoriali di tipo A</p>	<p>I contenuti della DGR n. 2515/1999 sono in corso di revisione per quanto attiene alla definizione delle tipologie edilizie; il testo è all'esame degli Ordini professionali, mentre ha già ricevuto l'avvallo degli uffici del CELVA, necessitando di un evidente aggiornamento anche per quanto riguarda la disciplina della normativa di attuazione, poiché sono da chiarire la casistica degli interventi da sottoporre a questo tipo di procedura, le caratteristiche dei nuclei interessati e il coordinamento eventuale con le leggi speciali di incremento volumetrico, definite con la l.r. n. 24/2009 e gli articoli 90bis e seguenti della l.r. n. 11/1998 e con le discipline dei piani regolatori adeguati al PTP</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>11) Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese che svolgono attività di installazione e manutenzione degli impianti termici, previsti dalla normativa nazionale sul risparmio energetico</p>	<p>Il cronoprogramma previsto individua la scadenza del 30 maggio per l'adeguamento della disciplina regionale alle preannunciate modificazioni della normativa statale; tuttavia, queste ultime non sono ancora state approvate, poiché non sono terminate le preliminari consultazioni dei soggetti istituzionali coinvolti</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>12) Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Predisposizione del documento di indirizzo da sottoporre alla Giunta regionale per l'aggiornamento del Piano territoriale paesistico (PTP)</p>	<p>L'obiettivo dirigenziale è conseguente alle analisi e valutazioni del documento "Predisposizione di una proposta di percorso per l'aggiornamento del PTP", obiettivo dirigenziale del 2011. L'attività finora svolta per la predisposizione del documento d'indirizzo è consistita nel riconsiderare quanto all'epoca proposto e nel riorganizzarlo per individuare le principali linee di lavoro. E' inoltre in corso una valutazione della normativa nazionale ed europea in materia di edilizia, pianificazione territoriale e contenimento del consumo dei suoli, allo scopo di aggiornare gli indirizzi di pianificazione strategica regionale. Nel contempo, si stanno valutando analoghi aspetti relativi ai beni culturali e paesaggistici, da verificare di concerto con le strutture regionali competenti</p>

Studio e redazione di disposizioni di legge per l'incentivazione (con misure di tipo urbanistico) alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture alberghiere ubicate sul territorio regionale	E' già stato redatto, d'intesa con la Struttura competente in materia di programmazione territoriale, apposito disegno di legge regionale che a breve verrà consegnato alla Giunta regionale
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>14) Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione degli indicatori sui costi delle attività connesse ai centri di costo di competenza della struttura Attività geologiche	Si stanno vagliando quali indicatori prendere in considerazione
Elaborazione e redazione di un manuale tecnico operativo del procedimento ad uso degli enti locali per la gestione degli interventi di studio e di mitigazione attiva o passiva del rischio idrogeologico finanziati ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 5/2001, in applicazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 163/2006 e dal DPR n. 207/2010	Si stanno individuando le casistiche dalle esperienze pregresse
Sperimentazione, nell'ambito di progetto di cooperazione transfrontaliera, di una metodologia per il controllo e la sicurezza delle dighe mediante l'acquisizione di elaborazioni interferometriche differenziali satellitari, finalizzata al mantenimento e allo sviluppo di un adeguato sistema di monitoraggio delle situazioni di rischio ai fini di protezione civile	Il 2 aprile si è svolto il comitato tecnico di pilotaggio del progetto transfrontaliero RISBA, nel quale è stato esaminato l'avanzamento tecnico delle attività di progetto. Ai fini della realizzazione del progetto, risultano già affidati l'acquisizione del servizio di elaborazioni interferometriche differenziali satellitari SAR da piattaforma COSMO-SKYMED da parte della società T.R.E. s.r.l. - Tele-rilevamento Europa e del servizio relativo a un'attività di ricerca per la predisposizione di una metodologia di rilievo strutturale e di monitoraggio degli sbarramenti in calcestruzzo, a cura del Politecnico di Torino. Si sta procedendo alla posa a terra della strumentazione necessaria a evidenziare eventuali fenomeni di spostamento superficiale in sito del rilevato degli sbarramenti impiegando l'interferometria satellitare
Costituzione di una banca dati geografica relativa al patrimonio di opere di difesa dalle piene dei corsi d'acqua principali, di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua secondari e di difesa da frane e valanghe esistenti sul territorio regionale, al fine di informatizzare il catasto regionale delle opere idrauliche	E' stata definita con INVA l'architettura del geodatabase, con individuazione di tutti i dati necessari alla gestione delle informazioni relative alle opere idrauliche, ed è stata avviata la formazione dei dipendenti per la raccolta dei dati e la gestione del geodatabase
Realizzazione di un nuovo portale web del Centro funzionale con un'area dedicata al pubblico, per meglio mettere a disposizione del cittadino contenuti e servizi inerenti al settore meteorologia, pericolosità e rischio esistente sul territorio, nonché iniziative volte all'informazione dei giovani, per migliorare la conoscenza del nostro territorio e incentivare l'adozione di misure di autoprotezione per la salvaguardia della vita e dei beni. Realizzazione di un'area riservata dedicata ai Comuni per visualizzare i prodotti tecnico-informativi utili a gestire gli eventi meteo e idrogeologici nell'ambito del sistema di allertamento regionale	E' in corso il censimento dei dati e del materiale fotografico per l'implementazione del sito web diviso in 5 aree tematiche (meteo; idrografico; sistema di allerta; ambiti inedificabili e studi di pericolosità; attività formative informative verso i giovani) e del portale dedicato ai Comuni

AREA TEMATICA

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE*

* Gli obiettivi strategici afferenti a quest'area tematica sono stati integrati, in calce, con le linee-guida individuate dalla Giunta regionale in tema di *trasparenza, cultura della legalità e dell'integrità* e di *miglioramento del livello e della qualità dei servizi interni ed esterni all'ente*, riportando per ognuna di esse gli obiettivi dirigenziali assegnati per l'anno 2014 e il relativo stato di attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Monitoraggio delle richieste di informazioni formulate al front-office, concernenti i procedimenti amministrativi di sospensione, revoca e ritiro della patente di guida e inibizione alla guida sul territorio nazionale, con annotazione delle stesse e compilazione di un prospetto di rilevazione dell'oggetto della richiesta e della conseguente attività svolta dalla struttura. Il monitoraggio delle richieste si pone nel duplice obiettivo di: sviluppare la capacità di previsione della domanda dell'utenza, anche in relazione al grado di complessità delle questioni prospettate, razionalizzare il lavoro degli operatori e potenziare, se necessario, l'aggiornamento del personale su temi specifici, con conseguente miglioramento del livello e della qualità del servizio offerto; divulgare le informazioni relative a problematiche ricorrenti	Nel primo trimestre di osservazione sono state annotate 104 richieste di informazioni formulate direttamente allo sportello della Struttura e 117 richieste telefoniche. Per lo più, le persone interessate, gli uffici della P. A. o gli organi accertatori hanno posto domande sullo stato del procedimento sanzionatorio, in particolare sulla durata della sospensione della patente, sulla notificazione dei provvedimenti, sulle modalità previste per rientrare in possesso del documento di guida, sul rinnovo della patente o sull'effettuazione della revisione per la verifica dei requisiti psicofisici richiesti. Di particolare interesse, tanto da aver suggerito un'attività informativa per il personale, sono state le nuove procedure di rilascio del permesso orario di cui all'art. 218 C.d.S., all'inibizione alla guida sul territorio nazionale per i titolari di patente rilasciata da Stati esteri e al rinnovo della patente secondo le nuove modalità di trasmissione telematica di cui al D.M. 15/11/ 2013
Attivazione, nell'ambito della nuova impostazione dello Sportello del dipendente, della domanda unica del dipendente volta a realizzare la valorizzazione del rapporto con il personale in una generale semplificazione dell'organizzazione e delle attribuzioni degli uffici, per favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea, nonché della riduzione dei passaggi gestionali delle istanze	Nel corso del primo quadrimestre, si è proceduto a effettuare il censimento di tutta la modulistica in uso presso il Dipartimento Personale e organizzazione. Si è, quindi, effettuata un'analisi razionale sull'utilizzo degli stessi, avente come scopo la sburocratizzazione del rapporto con il dipendente. Infine, si è avviata l'attività di progettazione e analisi della procedura informatizzata, che dovrà condurre alla dematerializzazione delle domande
Predisposizione di un progetto di razionalizzazione della gestione del personale mediante accentramento dei servizi di pagamento del personale appartenente all'organico dell'Amministrazione regionale e all'organico dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, in vista della creazione di un unico Centro di elaborazione del trattamento economico dei dipendenti regionali. Il progetto dovrà contenere anche una analisi del pacchetto informatico Ascot, al fine di valutarne la rispondenza in relazione all'obiettivo di centralizzazione e di favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea, nonché della riduzione dei passaggi gestionali delle istanze	Il progetto, molto ambizioso, è stato attivato con l'analisi sulle procedure in uso. Tale indagine, sviluppata attraverso la ricognizione delle problematiche tecniche e operative, sarà conclusa come previsto nel primo semestre e sarà elemento base per lo sviluppo del nuovo modello gestionale e organizzativo, che dovrà essere condiviso con gli altri dipartimenti coinvolti e con l'organo politico-amministrativo. Si segnala che l'obiettivo è tarato su due anni
Definizione di una procedura volta alla rilevazione sistematica del benessere organizzativo in un'ottica di sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, tenuto conto del piano della performance e del programma triennale per la trasparenza e l'anticorruzione	Nel primo quadrimestre 2014 è stato definito un modello di questionario per la rilevazione del benessere organizzativo presso i dipendenti dell'Amministrazione regionale. Con il contributo dei tecnici-informatici, è stato creato un questionario in formato elettronico in ambiente di prova, procedendo anche a una prima verifica del prototipo. Sono stati, infine, analizzati criteri di somministrazione del questionario atti a garantire l'anonimato del dipendente compilatore
Definizione della modalità di attuazione delle procedure selettive pubbliche uniche di cui all'articolo 41 della l.r. 22/2010, comprensiva dell'individuazione di indicatori sui costi delle attività connesse alle	E' stata elaborata una prima bozza di procedura finalizzata all'attuazione delle procedure selettive pubbliche uniche di Comparto, che prevede, tra l'altro, le modalità d'individuazione delle esigenze da parte di tutti gli enti coinvolti

procedure selettive	
Ricognizione e analisi dell'attuale sistema di gestione documentale di competenza del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione e ridefinizione dello stesso, sulla base del nuovo layout organizzativo e integrato con le altre strutture del dipartimento, volto ad una maggiore semplificazione e ad una migliore fruizione della documentazione esistente	Partendo da una rete documentale sostanzialmente inesistente a livello informatico, in quanto quasi esclusivamente basata sulle cartelle personali, i dirigenti, in collaborazione con la Segreteria del Dipartimento e l'ufficio protocollo, stanno elaborando una proposta di organizzazione della documentazione, che tenga conto della nuova struttura organizzativa del Dipartimento e che si relazioni con la classificazione del GED

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione di una nuova procedura per la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale regionale e la valutazione dell'efficacia nei piani attuati, incrementando la formazione specialistica di settore e l'autoformazione anche mediante percorsi formativi on line	In relazione al nuovo piano triennale 2015-2017, è in corso lo studio per la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale regionale. Tale modalità di rilevazione, in parte già testata parallelamente alla redazione del piano annuale di formazione del 2014, prevede di dare più spazio alla formazione specialistica e settoriale

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>3) Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Con la messa in linea del sito regionale, aggiornato secondo la nuova veste editoriale approvata con DG n. 1462/2013, sarà reso operativo, tra l'altro, un servizio volto alla rilevazione, da parte di cittadini e imprese, di esigenze di servizi on-line e, più in generale, di semplificazione dei procedimenti. In linea con gli indirizzi dell'Unione europea e della Pubblica amministrazione centrale (con particolare riferimento agli artt. 54 e 63 del D.Lgs. 235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale"), l'obiettivo è impostare l'erogazione di servizi on-line sulla base delle sollecitazioni provenienti dalla "domanda", piuttosto che basandosi sulla capacità di "offerta" della pubblica amministrazione. La domanda guiderà, pertanto, lo sviluppo di nuovi servizi sul portale istituzionale con la contestuale opportunità di rivedere in forma semplificata alcuni procedimenti. Attraverso l'obiettivo s'intende: a) rilevare il fabbisogno dell'utenza; b) valutare, in relazione alle sollecitazioni pervenute, le possibilità tecnico-organizzative di semplificazione dei procedimenti correlati; c) ridefinire almeno due procedimenti in forma semplificata; d) realizzare i servizi applicativi atti a supportare i nuovi procedimenti	La prima fase relativa all'obiettivo, concernente l'analisi della domanda esterna attraverso il questionario, si è conclusa. Sono stati esaminati oltre 400 questionari pervenuti, che non evidenziano da parte dell'utenza un fabbisogno, diffuso o anche solo puntuale, di semplificazione o di nuovi servizi. L'analisi è stata, quindi, arricchita attingendo ad altre fonti informative, che sono state individuate negli obiettivi dirigenziali assegnati ai dirigenti per l'anno 2014 e nelle proposte di semplificazione da parte delle strutture regionali pervenute su indicazioni della Presidenza della Regione. Un confronto con l'URP non ha consentito di ottenere elementi significativi aggiuntivi, poiché i contatti con l'ufficio sono caratterizzati esclusivamente da richieste di informazioni sugli uffici competenti a gestire i procedimenti d'interesse o lamenti sulla mancata conoscenza dei tempi procedurali. Il quadro complessivamente emergente consente di passare alla fase successiva di valutazione e individuazione degli ambiti di semplificazione
Armonizzare il bilancio regionale rispetto alle nuove indicazioni contenute nel D.Lgs. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Pubblicato su G.U. 26 luglio 2011, n. 172) facendosi promotore della diffusione delle nuove logiche contabili con i dirigenti e con i propri collaboratori	Il Dipartimento segue l'avanzamento del progetto nazionale. Al momento non ci sono avanzamenti di progetto significativi da rendere opportuna una comunicazione ufficiale ed estesa all'interno dell'amministrazione

<p>Intervento straordinario di controllo delle deliberazioni della Giunta regionale viste dall'organo di controllo, attualmente conservate dal 1946 al 1999. Gli atti presi in esame (dal 1946 al 1973, che hanno compiuto la giacenza di 40 anni) e i relativi registri annuali saranno trasmessi all'Archivio storico regionale per la conservazione (art. 25, Reg. r. 12/11/79), consentendo così una sensibile riduzione del carico d'incendio del locale dove sono depositati gli atti, oltre che la riduzione dei potenziali pericoli nella loro movimentazione da parte del personale addetto (ex d.lgs. 81/2008)</p>	<p>A gennaio 2014 le attività sono iniziate regolarmente e sono state impartite le relative istruzioni operative. Poiché dalle prime attività compiute era emersa una notevole discrepanza tra le deliberazioni viste e il database informatico nel quale erano riportate le informazioni relative alle stesse (date delle sedute della Giunta regionale, numero e oggetto delle deliberazioni adottate), è stata approvata, con DGR n. 474 in data 11/4/2014, la rimodulazione dell'obiettivo dirigenziale, che ora riguarda un campione più limitato (atti dal 1970 al 1973), ma rispetto al quale l'attività sarà più puntuale e impegnativa del previsto. Al 24 aprile, su 23.300 DGR oggetto di esame, ne risultano già controllate oltre 7.000 (30% ca)</p>
<p>Predisposizione di un progetto definitivo del nuovo applicativo informatico "Atti – DGR", analogo all'applicativo "Atti – PD" attualmente in uso per i provvedimenti dirigenziali, che andrà a sostituire l'attuale software – ormai obsoleto – "Gestione iter delibere"</p>	<p>Come previsto dal cronoprogramma, nel primo trimestre sono state definite e comunicate a IN.VA. le esigenze primarie delle varie Strutture coinvolte nel flusso lavorativo. Allo stato, i tecnici di IN.VA. attendono la definizione, da parte della Regione, di alcuni importanti disposizioni operative, in particolare per quanto riguarda le modalità di trattazione - da parte del sistema - delle proposte di DGR "fuori sacco". Parallelamente, la progettazione preliminare dell'architettura dell'applicativo procede secondo la tempistica prevista</p>
<p>Monitoraggio degli obiettivi riguardanti il controllo di gestione assegnati ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, al fine di verificarne la rispondenza alle indicazioni del Presidente della Regione prot. n. 24834 in data 27 settembre 2013</p>	<p>Sono in corso gli incontri con i dirigenti interessati, al fine di esaminare nel merito i singoli obiettivi loro assegnati</p>
<p>Monitoraggio dei rilevanti flussi di corrispondenza in partenza diretti ad uffici della Pubblica Amministrazione, esterni all'Amministrazione regionale, e verifica del corretto utilizzo della pec o dei mezzi alternativi al servizio postale, con evidenziazione delle eventuali problematiche riscontrate e delle soluzioni adottate</p>	<p>Nel primo trimestre è stato monitorato il 100% della corrispondenza diretta a uffici della P.A., esterni all'Amministrazione regionale, per un totale di 933 partenze. Sono stati utilizzati, per quanto possibile, strumenti alternativi al servizio postale: la posta ordinaria è stata impiegata per 8 trasmissioni soltanto (invio di verbali di accertamento in originale o di sentenze in copia conforme), mentre quella raccomandata in 19 casi per la trasmissione di patenti di guida. In 337 occasioni i documenti sono stati recapitati a mano, per la maggior parte agli operatori delle forze dell'ordine recatisi presso gli uffici della struttura per la consegna della posta di competenza. Sono state trasmesse 18 pei, mentre gli invii a mezzo pec sono stati complessivamente 551. Le problematiche riscontrate nell'utilizzo della pec sono state 6, che sono state risolte, per la quasi totalità, con un ulteriore invio di pec andato a buon fine o con l'inoltro di una pei</p>
<p>Analisi e semplificazione della l.r. 36/2000 "Norme disciplinanti la rete distributiva dei carburanti per autotrazione" e nuove modalità di incentivazione della rete distributiva di carburanti alternativi in funzione del miglior soddisfacimento delle esigenze dell'utenza</p>	<p>E' stata analizzata la legge regionale vigente, finalizzando l'esame alle parti che potevano permettere un migliore soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, quali l'ulteriore riduzione dei termini autorizzativi da parte dei diversi soggetti interessati e la semplificazione. A tal fine, ci si è interfacciati con gli altri enti coinvolti nel processo autorizzativo (VV.FF., Agenzia delle Dogane, ASL, ARPA). Particolare cura è stata rivolta, inoltre, alle modalità di erogazione dei contributi per lo sviluppo della rete distributiva dei carburanti cosiddetti "alternativi" (GPL, metano, idrogeno ed elettrico), trasformando l'attuale regime di contributo a fondo perduto in mutui a tasso agevolato o in altri strumenti di finanziamento agevolato. Sono, quindi, stati svolti opportuni confronti con gli strumenti regionali già esistenti ed effettuate le opportune verifiche con Finaosta</p>
<p>Ricognizione e studio dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, elaborazione di eventuali semplificazioni dell'iter dei procedimenti stessi e predisposizioni di modelli delle istanze e delle comunicazioni da trasmettere all'utenza coinvolta</p>	<p>La prima fase, in via di realizzazione e da concludersi entro il 30 giugno, consiste nella ricognizione da parte di ciascun dirigente, in collaborazione con il proprio personale, dei procedimenti amministrativi di competenza della propria struttura. La mappatura completa dei procedimenti di competenza di ciascuna struttura è propedeutica all'elaborazione di proposte di semplificazione dell'iter dei procedimenti stessi a vantaggio dell'utenza coinvolta</p>
<p>Monitorare l'andamento dei livelli di spesa per il rispetto del patto di stabilità</p>	<p>Dal mese di marzo 2014 è attivo un sistema di rilevazione del saldo eurocompatibile, in modo da</p>

	monitorare l'andamento della spesa rispetto agli obiettivi del patto di stabilità
Presentazione anticipata alla Giunta regionale del Rendiconto dell'esercizio 2013 (entro il 30/04/2014)	Il Rendiconto è stato approvato dalla Giunta regionale il 15 aprile 2014
Coordinare la transizione al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172) facendosi promotore della diffusione delle nuove logiche contabili in tutta l'Amministrazione regionale	E' in fase di definizione la circolare relativa al riaccertamento dei residui passivi, secondo modalità che prevedono la previsione di smaltimento degli stessi. Il lavoro di ricodifica dei capitoli di spesa, secondo la classificazione per Missioni e programmi, è stato avviato
Revisione del modello gestionale delle tasse auto e individuazione di una nuova modalità per l'affidamento e l'esecuzione del servizio di assistenza agli utenti dal 1° gennaio 2015	Con deliberazione alla Giunta regionale n. 683 del 23 maggio 2014 sono state approvate le modalità per i servizi di riscossione e di assistenza ai contribuenti per il corretto adempimento degli obblighi tributari connessi alle tasse automobilistiche per il periodo 2015-2019
Individuazione delle soluzioni gestionali per la riconciliazione degli incassi di competenza delle diverse strutture regionali, in attuazione dell'obbligo per le P.A. di collegarsi alla piattaforma dei pagamenti sviluppata dall'Agenzia per l'Italia Digitale	Lo stato di avanzamento dell'obiettivo è in linea con il cronoprogramma stabilito
Individuazione e attuazione di una iniziativa di informazione rivolta ai cittadini in merito ai principali rischi assicurativi a rilevanza esterna gestiti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta	Il 31 marzo 2014, si è conclusa, con la redazione di un documento di sintesi, la prima fase di analisi dei principali rischi assicurativi a rilevanza esterna gestiti dall'ufficio assicurazioni e relative coperture assicurative. Attualmente è in corso la seconda fase finalizzata a valutare le criticità nell'informazione ai cittadini e a individuare strumenti volti al miglioramento. Entro il prossimo 30 giugno sarà completata tale fase, inserendo nel documento di sintesi le criticità emerse e definendo gli strumenti per migliorare l'informazione
Individuazione e applicazione, da parte di ciascun ufficio della struttura Attività economiche e assicurazioni, di almeno una misura volta a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti all'interno dell'Amministrazione	Il 30 aprile 2014, si è conclusa la prima fase di analisi dei livelli e della qualità dei principali servizi offerti agli uffici regionali, con la redazione della scheda di sintesi recante la descrizione del servizio e del livello di qualità offerto. Dal 1° maggio è iniziata la seconda fase, in esito alla quale sarà redatta una scheda illustrativa della proposta di misura di miglioramento e relativa modalità di attuazione, da concludersi entro il prossimo 15 ottobre
Predisposizione di un piano di gestione degli arredi e delle attrezzature d'ufficio finalizzato ad una razionalizzazione della spesa per acquisti e manutenzioni per il triennio 2015/2017	Il 10 febbraio 2014 si è conclusa la prima fase, con la redazione di una scheda riassuntiva dei principi e dei criteri necessari per redigere il piano di gestione degli arredi e delle attrezzature d'ufficio. E' in via di ultimazione la seconda fase di ricognizione del parco arredi e delle attrezzature in uso presso gli uffici e in deposito presso i magazzini, finalizzata alla descrizione dello stato di usura
Standardizzazione di procedure e iniziative dirette a rilevare i beni immobili del patrimonio disponibile della Regione inservibili per uso pubblico, da inserire nel piano dismissioni, nonché di procedure e iniziative da attivare a seguito dell'approvazione del piano da parte del Consiglio regionale	Sono state definite le procedure per la dichiarazione di inservibilità dei beni ed è in via di ultimazione la fase successiva
Verifica dei titoli di proprietà dei terreni attualmente occupati da strade regionali, ai fini della regolarizzazione della titolarità stessa qualora non risultanti formalmente di proprietà dell'Amministrazione regionale	E' in via di conclusione l'accertamento delle particelle non risultanti di proprietà regionale
Predisposizione di un documento, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenente il tariffario e le condizioni per l'occupazione temporanea, da parte di terzi, di spazi e aree appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile, nonché al demanio regionale	E' in via di ultimazione il documento contenente la definizione dei criteri di determinazione dei canoni

<p>Creazione di un applicativo informatico (Database Filemaker) diretto alla catalogazione di tutte le consorzierie della Valle d'Aosta che hanno chiesto di essere legalmente riconosciute ai sensi della L.R. 5/04/1973 n. 14-art.4 (326 consorzierie); inserimento di tutti i campi utili sia ai fini del riconoscimento legale o dichiarazione di impossibilità di funzionamento, sia ai fini di concessione di contributi di settore; prima implementazione con i principali elementi giuridici e tecnici rilevati in loco (tipologia colturale e utilizzo consortile)</p>	<p>E' stato definito lo schema concettuale ed è stato, altresì, elaborato il modello di rappresentazione dei dati dell'applicativo</p>
<p>Individuazione delle modalità tecniche e formali (studio di fattibilità) per ottimizzare l'utilizzazione del sito dedicato alle scuole, con particolare riferimento alla parte relativa alla documentazione giuridica e alle informazioni legate alle procedure di assunzione e gestione del personale, da differenziare dalla documentazione didattica da ospitare su altri siti</p>	<p>Si sono tenuti i primi incontri con i responsabili del Dipartimento Innovazione e tecnologia e di INVA S.p.A. per valutare le azioni tecniche da realizzare. In particolare, personale della Sovrintendenza, del Dit e di INVA si è recato presso una scuola del Piemonte per accedere ai servizi messi a disposizione dal MIUR e fare una prima valutazione del loro livello di accessibilità e di efficienza</p>
<p>Studio di un modello organizzativo e procedurale per avviare l'implementazione dell'interazione tra il sistema Ascot Web e il sistema delle segreterie scolastiche di Gestione insegnanti (GASS), quale strumento da impiegare nella definizione del processo di interscambio tra Amministrazione scolastica e Istituzioni scolastiche</p>	<p>Prosegue l'attività di mappatura dei campi presenti sui due sistemi e nei primi mesi dell'anno si è iniziata l'attività di verifica delle codifiche di ascot relative agli eventi di assenza</p>
<p>Analisi per l'ideazione e la realizzazione di una specifica sezione Intranet del sito regionale da destinare al personale scolastico delle Istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione, avuto riguardo alle particolarità contrattuali del personale docente ed educativo, con l'attribuzione di singole credenziali d'accesso nella prospettiva della futura distribuzione dei cedolini paga e dei modelli CUD</p>	<p>Si è avviata, sia singolarmente sia congiuntamente ai referenti della struttura Sistemi informativi, l'analisi sull'ambiente in cui implementare la Intranet, che si è prescelto di collocare nel sito internet istituzionale della Regione e non sul sito webécole, poiché non gestito dalle strutture Sistemi tecnologici e Sistemi informativi. Per l'attribuzione e la gestione delle credenziali, sono state ipotizzate due soluzioni: l'optimum sarebbe l'assegnazione di una casella di posta elettronica istituzionale, ma tale soluzione presenta costi per i quali va verificata la copertura; in mancanza delle necessarie disponibilità finanziarie, si renderà necessario richiedere ai docenti la comunicazione delle loro caselle di posta elettronica personali. Si sta esaminando se estendere l'accessibilità e per quanto tempo della intranet a tutte le tipologie di personale, ivi compresi i supplenti saltuari</p>
<p>Conclusione delle procedure di assunzione a tempo indeterminato, di utilizzazione, di assegnazione provvisoria e comunque quelle di durata annuale riguardanti il personale a tempo indeterminato, nonché quelle di assunzione dalle graduatorie ad esaurimento del personale a tempo determinato supplente annuale e fino al termine della attività didattiche, in data anteriore rispetto alla scadenza fissata in ambito nazionale al 31 agosto dall'art. 4 del D.L. 255/2001, come modificato dall'art. 9, co. 19 del D.L. 70/2011, al fine di rispondere alla volontà di dare avvio alle lezioni con la totalità degli insegnanti nonostante la ristrettezza dei tempi rispetto al restante territorio nazionale; tale ristrettezza è causata non solo dall'anticipo del termine di conclusione delle procedure, ma anche dal fatto che alcune di esse, vincolate da disposizioni emanate dal MIUR con tempistiche calcolate sulla base della scadenza nazionale del 31 agosto, necessitano di successive disposizioni regionali di integrazione e di adattamento, la cui predisposizione determina un'ulteriore riduzione dei tempi disponibili per lo svolgimento della procedura a livello regionale</p>	<p>La predisposizione dei piani relativi alla definizione dei posti di insegnamento per la scuola dell'infanzia e primaria e alla formazione delle classi di scuola secondaria di I e di II grado è stata ultimata il 26 marzo. E' seguita, nel mese di aprile 2014, la procedura di definizione delle cattedre delle scuole secondarie di I e di II grado e la preparazione delle proposte di deliberazioni concernenti le dotazioni organiche (personale dirigente e docente delle istituzioni scolastiche regionali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; personale dirigente e docente delle istituzioni scolastiche regionali di scuola secondaria di secondo grado; personale insegnante di religione cattolica e personale dirigente ed educativo del Convitto F. Chabod). In data 26 febbraio 2014, è stato sottoscritto il C.C.N.I. concernente la mobilità del personale docente ed educativo per l'a.s. 2014/2015. Esaminate e approfondite le disposizioni ivi contenute, si è proceduto con la predisposizione del C.C.R.I., che integra le disposizioni nazionali adattandole alle particolarità dell'ordinamento scolastico regionale e detta disposizioni organizzative derivanti dall'inquadramento del personale in ruoli regionali. Il CCRI è stato sottoscritto l'11 marzo 2014. Si è, inoltre, predisposto il decreto del Presidente della Regione n. 100 in data 16 aprile 2014, recante le integrazioni alla disciplina nazionale contenuta nel DM n. 235 del 1° aprile 2014 per l'aggiornamento delle graduatorie a esaurimento della Regione Valle d'Aosta per il triennio scolastico 2014/2017</p>
<p>Verifica, analisi ed eventuale riorganizzazione delle procedure tecnico-</p>	<p>Con riferimento alle procedure oggetto di analisi sono state, al momento, individuate ed esaminate le</p>

<p>amministrative comuni e di supporto alle attività del Dipartimento Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica</p>	<p>seguenti: a) supporto tecnico nella gestione delle risorse finanziarie: è stata eseguita una verifica di fattibilità del procedimento, predisponendo una scheda di monitoraggio periodica, a cadenza mensile, relativa a tutti i capitoli e i dettagli di competenza che hanno avuto movimenti (impegni e liquidazioni) nel periodo di riferimento. La scheda è stata testata nel mese di gennaio e da febbraio si stanno sistematicamente inserendo i dati; b) autorizzazioni subappalto verifiche antimafia: si è proceduto a organizzare un ufficio apposito incaricato di svolgere le procedure legate all'autorizzazione (per importi maggiori di 15.000 €) o prese d'atto (per importi minori) al subappalto nell'ambito dei contratti per lavori. L'organizzazione riguarda anche le attività di verifica antimafia per eventuali modificazioni delle composizioni dei raggruppamenti nei contratto d'appalto ai fini delle approvazioni da parte dei dirigenti</p>
<p>Ridurre ulteriormente a massimo 60 giorni i tempi di ammissione a beneficio dei mutui concessi ai sensi della l.r. n. 3/2013 (attualmente nella media di 90 giorni)</p>	<p>I tempi di ammissione a beneficio dei mutui sono già stati ridotti a massimo 60 giorni e i tempi medi sono inferiori ai 40 giorni</p>
<p>Rilevazione, con aggiornamento sistematico, degli eventi significativi e trasmissione all'Amministratore di competenza di reports sullo stato della progettazione e di realizzazione delle opere, con cadenza quadrimestrale</p>	<p>E' stata predisposta l'architettura di un database in formato Microsoft Excel contenente i campi necessari alla raccolta dei dati significativi di opere e servizi d'ingegneria connessi, nella cui struttura è stato introdotto un foglio riepilogativo (Report di sintesi) configurato per l'analisi immediata del documento a uso dell'Amministratore. Si sta ora procedendo al progressivo inserimento dei dati degli eventi relativi al quadrimestre di riferimento</p>
<p>Individuazione e definizione di procedura interna alle strutture del Dipartimento Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica, per l'acquisizione e l'organizzazione strutturata delle informazioni sull'andamento dei servizi di ingegneria in corso, relativi a progettazione e direzione lavori, da registrare al verificarsi di cinque eventi significativi (approvazione progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, stati di avanzamento di direzione lavori, collaudo). La procedura è finalizzata al puntuale monitoraggio e alla tempestiva emissione dei certificati di buona esecuzione del servizio</p>	<p>Sono in atto la ricognizione e l'analisi dei dati sui servizi di progettazione e direzione lavori in corso e si sta definendo la struttura del report, in formato Microsoft Excel, contenente le informazioni necessarie al monitoraggio e alla tempestiva emissione dei certificati di buona esecuzione del servizio</p>
<p>Individuazione di indicatori che consentano la misurazione della produttività, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contabile per i procedimenti di competenza del Coordinatore del Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche e individuazione di eventuali interventi migliorativi</p>	<p>Si sta vagliando quali indicatori prendere in considerazione</p>
<p>Definire azioni di miglioramento della capacità di programmazione delle opere pubbliche</p>	<p>E' stata approvata una Convenzione di stage incentrata sull'esame delle diverse procedure di programmazione delle opere pubbliche avviate/realizzate durante gli ultimi tre anni, integrata con l'analisi di una base dati sulle spese per gli investimenti pubblici, al fine di contribuire a individuare pregi e difetti delle diverse modalità, con l'obiettivo di formulare suggerimenti e proposte idonei ad aumentare la capacità di realizzazione dell'Amministrazione</p>
<p>Sviluppo e implementazione a supporto alla struttura Assetto del Territorio di una procedura per l'espressione di un unico parere intersettoriale da parte del Coordinatore nell'ambito dell'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale in relazione alla normativa regionale in materia di aree inedificabili, con particolare riferimento al rischio di frane, colate di</p>	<p>Si stanno sperimentando diverse modalità di collaborazione in casi pratici tra tecnici e dirigenti delle strutture del Dipartimento, per mettere a punto le modalità di informazione, scambio dei dati, analisi condivisa dei documenti ed elaborazione del parere</p>

detrito, inondazioni, valanghe, zone umide e laghi e gestione risorse idriche	
Verifica della efficienza dell'applicazione delle procedure approvate con DGR 1603/2013, in ottemperanza alla LR 23/2012 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", e loro informatizzazione per la gestione del processo di vigilanza	Unitamente ai tecnici della struttura, si stanno esaminando con gli ordini dei professionisti e con i tecnici comunali le problematiche applicative della l.r. n. 23/2012 nell'apposito tavolo tecnico. Per quanto concerne l'informatizzazione del processo, è stata incaricata INVA di sviluppare una proposta
Sviluppo e implementazione, nel sito internet istituzionale della Regione, di una sezione dedicata all'applicazione della LR 23/2012 ove pubblicare ogni informazione utile relativa alla procedura di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e definizione della procedura per la gestione informatizzata di verifica sismica	E' già stata pubblicata una nuova sezione del sito per la parte informativa all'indirizzo http://www.regione.vda.it/territorio/vigilanza/default_i.aspx
Consolidamento del sistema di controllo interno volto al contenimento dei consumi intermedi della struttura e dell'intero Dipartimento Territorio e ambiente (escluse le spese per straordinari e per trasferte)	E' in atto il sistema di controllo interno, che sta conducendo a importanti riduzioni di spesa
Semplificazione delle procedure di gestione dei reclami per i disservizi sul trasporto ferroviario, attraverso la definizione di specifiche procedure per l'interazione con i gestori ferroviari e con gli utenti, in modo da utilizzare la PEC e da minimizzare i tempi di gestione delle pratiche da parte dell'ufficio	I rapporti con il gestore e gli utenti relativamente ai disservizi sul trasporto ferroviario sono ormai gestiti esclusivamente tramite PEC e posta elettronica (per i soggetti sprovvisti di PEC), con verifica dell'avvenuta risposta e dei relativi tempi

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione, in collaborazione tra le Autorità di gestione interessate, di un modello di sistema di gestione e controllo (SIGECO) il più possibile armonizzato tra i Programmi europei e statali 2014/2020 facenti capo al Dipartimento politiche strutturali e affari europei, al fine di semplificare e uniformare le procedure a carico di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei progetti	Nel corso del primo trimestre 2014, nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione e nella prospettiva di armonizzare i sistemi di gestione e controllo (SIGECO) dei nuovi programmi europei e statali 2014/2020, è stato predisposto, a partire dall'analisi della situazione attuale e della normativa e dei documenti di indirizzo europei e statali, il diagramma 'di base' del flusso procedurale di programmazione, gestione, controllo e certificazione dei Programmi/progetti. Il diagramma prende in considerazione le diverse categorie di soggetti che intervengono e, per ciascuno di essi, esplicita l'attività svolta - nell'ambito delle macro attività di programmazione, selezione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione, controllo di 1° e 2° livello, certificazione - e le relazioni tra le differenti attività. Inoltre, il diagramma esplicita gli output di ciascuna attività

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>6) Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Ricognizione in ordine al trattamento economico complessivo lordo del personale con funzioni dirigenziali e ai compensi dei componenti degli organi societari liquidati nel corso del 2013 dalle principali società controllate dalla Regione ed eventuale formulazione di proposte alla Giunta regionale per la riduzione degli oneri a carico del bilancio delle predette società	E' stata avviata una prima fase di individuazione dei dati necessari o comunque significativi per il conseguimento dell'obiettivo. In particolare, si è proceduto a verificare quali dati sono già in possesso dell'Amministrazione regionale e quali dovranno essere richiesti alle principali società controllate

Verificare e riorganizzare gli ambiti di azioni e le modalità di espletamento delle funzioni assegnate alla Fondazione Montagna Sicura nel settore della difesa dai rischi naturali	Si sono svolti due incontri con il Segretario della Fondazione affrontando i temi relativi: 1. agli ambiti di azioni nel settore della difesa dai rischi naturali a supporto e in coordinamento con le attività del Dipartimento; 2. alle possibili fonti di autofinanziamento nell'ambito dei progetti europei. Sono state evidenziate alcune criticità e sono stati delineati scenari alternativi di operatività della Fondazione
Elaborazione di una proposta di revisione della legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 recante istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) e creazione, nell'ambito dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta, del Dipartimento di prevenzione e dell'Unità operativa di microbiologia	Alla fine del mese di marzo, è stato attribuito analogo obiettivo al Direttore generale dell'ARPA, al fine di cooperare nella predisposizione del testo del DDL. A breve, sarà predisposta la prima bozza tecnica
Definizione di indicatori di efficienza, efficacia, produttività ed economicità dell'aeroporto regionale	Per valutare come funziona l'aeroporto e in che misura è in grado di soddisfare i bisogni di mobilità dei cittadini, è opportuno confrontarlo con altre realtà simili (come contesto socio-economico, posizione orografica, ecc.); per fare ciò, è necessario definire indicatori generalmente condivisi per paragonare l'aeroporto valdostano con altri scali. La definizione di questi indici è in fase di analisi

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>7) Sviluppare politiche e iniziative per la "legalità", tra cui l'attivazione di un "tavolo" presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d'Aosta, contrastandone radicamento e diffusione</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Rilevazione, con riferimento ai sinistri stradali da cui siano derivati danni alla persona nel territorio della Regione, oggetto di segnalazione da parte degli Organi accertatori ai fini della sospensione della patente di guida, delle violazioni alle norme del codice della strada accertate, della localizzazione dell'incidente, dell'età e del sesso dei relativi responsabili, delle conseguenze per le persone coinvolte e dei provvedimenti adottati dalla Struttura. Tale rilevazione è finalizzata all'acquisizione delle informazioni necessarie a disegnare un quadro delle cause più frequenti dei sinistri stradali, delle categorie più esposte al rischio di esserne coinvolte e dei luoghi maggiormente colpiti da eventi dannosi, allo scopo di fornire agli Organi competenti uno strumento utile per l'adozione di iniziative volte a ridurre il numero e la gravità degli eventi dannosi derivanti dalla circolazione stradale	Nel primo trimestre del 2014, sono stati rilevati 37 sinistri stradali dai quali sono derivate lesioni personali, la totalità di quelli segnalati dagli organi di polizia. In due casi le lesioni patite sono state gravi, mentre in tutti gli altri sono state lievi. Il territorio maggiormente interessato è il Comune di Aosta, mentre la strada a più alto tasso di incidentalità è la statale 26, seguita dalla 27. Gli uomini si sono resi più spesso responsabili di incidenti con feriti rispetto alle donne: ventisette contro dieci. Dieci conducenti hanno meno di 30 anni, quattro tra 30 e 40, dieci tra 40 e 50, cinque tra 50 e 60, quattro tra 60 e 70, tre tra 70 e 80 e uno sopra gli 80. Sono stati adottati provvedimenti di sospensione della patente da un minimo di 15 giorni a un massimo di 2 anni e 6 mesi. Le cause più frequenti dei sinistri sono state la velocità non moderata, il mancato rispetto delle norme sulla precedenza e sulla distanza di sicurezza. Lo stato di ebbrezza è stato determinante in tre occasioni
Individuazione di attività di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni per diffondere la cultura del contrasto all'evasione fiscale	E' stato consegnato il documento che individua i soggetti da coinvolgere e, per ciascuno, le azioni da intraprendere
Effettuare controlli sistematici dei procedimenti (struttura Edilizia residenziale) garantendo la verifica di almeno la metà delle autocertificazioni o delle dichiarazioni sostitutive previste dall'attuata semplificazione delle procedure. La necessità dei controlli è finalizzata ad assicurare la distribuzione dei benefici a destinatari effettivamente meritevoli	Dall'inizio dell'anno la struttura esegue controlli sistematici su più della metà delle autocertificazioni o delle dichiarazioni sostitutive; sono controllate tutte quando la procedura ne prevede meno di tre

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>9) Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione - nell'ambito del tavolo tecnico di lavoro per la riforma degli Enti locali composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale e dal Consiglio permanente degli Enti locali - di una proposta di testo normativo di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, sulla base delle linee guida dell'organo politico. Individuazione delle principali disposizioni legislative e regolamentari regionali che necessiteranno di un adeguamento successivo all'approvazione delle nuove disposizioni	In considerazione dell'urgente predisposizione di un testo normativo, non si è convocato il tavolo tecnico di lavoro e si è proceduto d'ufficio. E' stata ultimata una proposta di testo normativo avente a oggetto "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Istituzione delle Unités des communes valdôtaines e soppressione delle Comunità montane", unitamente alla relazione di accompagnamento. Il testo è stato presentato al Consiglio regionale come proposta di legge regionale 16/XIV e, in data 27 febbraio 2014, è stato assegnato alla prima e alla seconda commissione consiliare regionale permanente. E' in fase di definizione il secondo documento, che individua le principali disposizioni legislative e regolamentari da modificare qualora il Consiglio regionale approvi la proposta di legge

LINEA-GUIDA	<i>Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Attivazione del controllo della totalità delle schede URP presenti sul sito regionale relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", rivista a seguito dell'approvazione del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), con particolare riferimento all'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti	A seguito dell'istituzione della sezione "Amministrazione trasparente" nel sito regionale, in ottemperanza al d.lgs. n. 33/2013, si è provveduto a inserire nuovi campi informativi all'interno delle schede URP. Nella fattispecie, sono state richieste ai referenti delle varie strutture nuove informazioni rispetto a: tempo medio di erogazione del servizio; tempi per evadere la richiesta; eventuale spesa prevista a carico del cittadino; titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia. Si sono anche definiti i mezzi di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge a beneficio dei cittadini e nei confronti della pubblica amministrazione. Le strutture interessate, per il tramite dei referenti URP, hanno risposto positivamente aggiornando, alla data del 30 marzo 2014, n. 324 schede informative su totali 449. Nel contempo, l'URP ha prestato supporto alle strutture e attivato controlli paralleli relativi alla congruità e alla correttezza delle informazioni fornite
Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha profondamente riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Oltre ad aver definito una precisa struttura delle informazioni da pubblicare, il decreto rafforza il fatto che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto (open data) ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. S'intende, quindi, regolamentare la pubblicazione di dati in formato aperto presso l'Amministrazione regionale, attraverso un atto di indirizzo della	E' in corso, presso ciascun ufficio, l'attività prevista nella fase 1 dell'obiettivo, in scadenza il 30 aprile, volta all'analisi delle banche-dati detenute dall'Amministrazione regionale in ottica open data e alla predisposizione del documento di linee guida, in collaborazione con le altre strutture coinvolte e in particolare con l'Osservatorio economico e sociale

Giunta per l'individuazione delle basi di dati pubbliche in possesso e delle relative modalità di apertura (ontologie, licenze, formati, ruoli e responsabilità, ecc.), nonché realizzare un servizio di pubblicazione di dati in formato aperto rispondente alla regolamentazione definita per ogni ufficio nei settori di relativa competenza	
Nell'ambito della competenza assegnata alla struttura di supporto e monitoraggio delle funzioni prefettizie gestite da varie strutture dell'amministrazione, analisi, revisione e razionalizzazione dei contenuti della sezione "Prefettura" del sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, anche alla luce dei contenuti del Decreto legislativo n. 33/2013	E' stata rivista e aggiornata la struttura della sezione del sito, rendendola di più immediata fruizione da parte degli utenti ed eliminando pagine non più attuali. La pagina principale della sezione riporta ora alcune notizie sull'esercizio delle funzioni prefettizie da parte del Presidente della Regione e le principali evidenze, aggiornate secondo le necessità di volta in volta segnalate dalle strutture. E' stata eliminata la sezione "Amministrazione Trasparente" relativa alle funzioni prefettizie e le relative voci, opportunamente integrate e segnalate, sono state pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione. E' stata predisposta una comunicazione destinata alle strutture che esercitano funzioni di natura prefettizia per presentare le novità e impartire istruzioni finalizzate alla pubblicazione di notizie e sezioni su tali pagine
Predisposizione di un prospetto informativo relativo agli adempimenti antimafia, allo scopo di agevolare l'attività di controllo propedeutica alla stipula dei contratti	L'attuazione non è ancora iniziata
Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi dell'art. 123/2-3 del C.d.S. (Codice della Strada), sulle autoscuole autorizzate in Valle d'Aosta, al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo	In alcuni settori, la pubblica amministrazione delega funzioni proprie a soggetti esterni; tuttavia, per verificare il corretto operato di chi esercita le funzioni delegate, è opportuno svolgere un'attività di controllo. E' stata, quindi, attivata la formazione interna del personale per definire come svolgere tali controlli, che saranno avviati nel corso dell'estate
Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264 e varie circolari ministeriali, sugli studi di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto), autorizzati in Valle d'Aosta (n. 12), al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo	In alcuni settori, la pubblica amministrazione delega funzioni proprie a soggetti esterni; tuttavia, per verificare il corretto operato di chi esercita le funzioni delegate, è opportuno svolgere un'attività di controllo. E' stata, quindi, attivata la formazione interna del personale per definire come svolgere tali controlli, che saranno avviati nel corso dell'estate
Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi dell'art. 80 del C.d.S. (Codice della strada), sui centri di revisione autorizzati in Valle d'Aosta, al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo	In alcuni settori, la pubblica amministrazione delega funzioni proprie a soggetti esterni; tuttavia, per verificare il corretto operato di chi esercita le funzioni delegate, è opportuno svolgere un'attività di controllo. E' stata, quindi, attivata la formazione interna del personale per definire come svolgere tali controlli, che saranno avviati nel corso dell'estate

LINEA-GUIDA	<i>Individuazione, ove la natura dell'Ufficio lo consenta, di misure atte a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti, siano essi interni o esterni all'Amministrazione</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 6/2006, è stato realizzato un Manuale d'uso dello stemma e del logotipo regionale con la dicitura Région autonome Vallée d'Aoste/Regione autonoma Valle d'Aosta. Nei sei anni trascorsi dall'introduzione del Manuale, il Marchio della Regione è stato declinato in una pluralità di contesti grafici, facendo emergere l'esigenza di un'integrazione del Manuale e, per certi versi, di una sua modifica per la corretta promozione dell'immagine dell'Ente e per una sempre maggiore efficacia dei messaggi comunicativi. D'altro canto, è emersa la necessità di preconstituire un quadro, anche di carattere normativo, che attribuisca alla Regione la potestà di avviare le	Nella prima fase del progetto, sono stati presi in esame numerosi esempi di materiale istituzionale e promozionale (locandine, inviti, ecc.) che, nel corso degli anni, sono stati trasmessi sia da strutture interne all'Amministrazione regionale, sia da vari enti e istituzioni all'Ufficio Cerimoniale per l'approvazione all'utilizzo dell'emblema istituzionale della Regione. Si è, quindi, proceduto alla redazione di un dossier contenente alcuni casi-studio, dai quali emergono le principali problematiche relative all'uso del suddetto marchio in una pluralità di contesti grafici e le soluzioni proposte

<p>opportune azioni di tutela, ove si accertino casi di utilizzo del Marchio regionale in assenza di autorizzazione o con modalità irregolari. Si vuole, pertanto, realizzare una Guida a supporto della gestione integrata e coordinata dell'immagine regionale e, laddove necessaria, una proposta di modifica della l.r. n. 6/2006</p>	
<p>Riduzione dei giorni lavorativi occorrenti per la registrazione dei provvedimenti dirigenziali: fase del controllo contabile (a cura della Struttura gestione spese) e fase della registrazione (a cura della Struttura provvedimenti amministrativi e del Dipartimento Segreteria della Giunta)</p>	<p>Al 29 aprile il dato medio complessivo è stato pari a 1,9 giorni (a fronte del limite massimo di 2,5 giorni medi fissato dall'obiettivo), dei quali 0,99 giorni medi per la Struttura gestione spese (a fronte di un limite massimo di 1,5 giorni medi) e di 0,91 giorni medi per la Struttura provvedimenti amministrativi e il Dipartimento Segreteria della Giunta regionale (a fronte di un limite massimo di 1 giorno medio)</p>
<p>Individuazione delle tipologie di atti da scartare tra quelli conservati in archivio di competenza della struttura Affari di prefettura e consegna del documento contenente le tipologie individuate all'Archivista capo, al fine di permettere l'analisi di tali tipologie per le successive operazioni di selezione per conservazione</p>	<p>E' stata svolta l'attività propedeutica all'analisi delle tipologie di atti d'archivio da scartare</p>
<p>Realizzazione di un registro informatizzato dei provvedimenti a efficacia durevole in materia di armi, al fine di poter disporre di un quadro sempre attuale ed esaustivo, per ciascun soggetto, delle posizioni giuridiche connesse all'uso di armi. La realizzazione del registro è legata, oltre che a esigenze interne, anche alla necessità di rispondere con celerità alle frequenti richieste istruttorie provenienti dalle Forze dell'ordine</p>	<p>E' stata individuata la struttura del registro informatizzato. E' stata effettuata la ricognizione di tutti i provvedimenti in materia di armi adottati nel corso degli anni ed è iniziata la compilazione del registro (è conclusa la compilazione relativa agli atti del 2008)</p>
<p>Effettuazione delle sotto riportate fasi del procedimento di scarto degli atti di archivio: - terza fase (prima suddivisione della documentazione da conservare e di quella da scartare); - quarta fase (calcolo in Kg. della documentazione); - quinta fase (redazione della proposta di scarto secondo un modello definito), relativamente alle serie: • 2/A (Affari relativi agli enti locali); • 2/E (Affari relativi alle Amministrazioni comunali); • 2/F (Affari relativi al Consorzio BIM); • 6 (Affari relativi al servizio elettorale). S'intende proseguire l'obiettivo realizzato nel 2013, che prevedeva l'individuazione delle tipologie di atti da scartare (prima fase del procedimento di scarto) e la consegna del documento contenente le tipologie individuate all'Archivista capo, per permettere l'analisi di tali tipologie finalizzata alle successive operazioni di selezione per conservazione (seconda fase)</p>	<p>Nei primi mesi dell'anno, è stata effettuata una ricognizione a campione della documentazione delle serie interessate alle operazioni di scarto, rilevando numerose problematiche connesse all'archiviazione di tali atti, per risolvere le quali sono state concordate alcune modificazioni alle tabelle del Massimario</p>
<p>Predisposizione e trasmissione al Presidente della Regione entro il 31 luglio 2014 di una bozza di disegno di legge di modificazione alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi in adeguamento della normativa nazionale di riferimento (legge 241/1990), oggetto di recenti interventi legislativi modificativi, e predisposizione e trasmissione alle strutture</p>	<p>Effettuata ricognizione della legislazione statale e regionale in materia di procedimento amministrativo, con particolare riferimento alle modificazioni più recenti apportate alla legge n. 241/1990 e alle leggi di alte Regioni che le hanno già recepite (in particolare, nel 2013 Abruzzo e nel 2012 Lombardia). Raffronto con la l.r. n. 19/2007 in materia di procedimento amministrativo per verificare le norme regionali da modificare/sostituire. Predisposizione di un testo dove sono state inserite le modificazioni proposte (in particolare in materia di responsabilità per mancata o tardiva</p>

dirigenziali di primo livello entro il 31 ottobre 2014 della modulistica di riferimento	adozione del provvedimento amministrativo, partecipazione telematica al procedimento amministrativo, accesso civico)
Predisposizione di un archivio informatico dei pareri resi dal Dipartimento legislativo e legale dal 2008 al 2013, da utilizzare a regime, suddiviso cronologicamente e per materia al fine di agevolare, mediante l'individuazione di pertinenti criteri di ricerca, l'attività consulenziale svolta dal Dipartimento in favore delle strutture regionali	E' stata completata la ricognizione della disamina dei pareri del Dipartimento con l'individuazione dei criteri di suddivisione cronologica per materia. La predisposizione dell'archivio informatizzato è terminata
Consulenza alle strutture dell'Amministrazione. Mantenimento del tempo medio di risposta alle richieste di parere entro 16 gg lavorativi. Tale termine, che rappresenta il 10% in meno del tempo medio impiegato nell'anno 2011 e che è stato mantenuto anche per gli anni 2012 e 2013, non può essere ulteriormente ridotto a discapito dell'attività di consulenza svolta dalla struttura organizzativa, tenuto conto anche delle risorse umane disponibili	Al 28 aprile 2014 risultano rilasciati n. 6 pareri, con un tempo medio di risposta pari a 16 giorni
Realizzazione e trasmissione ai dirigenti di primo livello di un vademecum esplicativo e operativo sulle procedure relative alle garanzie dell'appaltatore per l'esecuzione dei contratti di appalto e alla denuncia per le difformità e i vizi delle opere pubbliche. Finalità del vademecum è dare un supporto conoscitivo e operativo immediato alle strutture interessate al fine precipuo di evitare decadenze e prescrizione e, in ultima analisi, di tutelare il patrimonio dell'Amministrazione	Le fasi di analisi della normativa e della giurisprudenza sono state svolte in linea con il cronoprogramma; è in corso la redazione del vademecum
Riduzione a 15 giorni dei tempi per la formalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa, con modalità elettronica, richiesti come urgenti. L'obiettivo, anche a seguito dell'utilizzo della modalità elettronica, concretizza un miglioramento della performance	I termini per la formalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica, richiesti come urgenti, sono stati rispettati
Elaborazione di un disegno di legge modificativo della l.r. 12/2006 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni dell'ufficiale rogante della Regione", finalizzato alla regolamentazione della modalità di stipulazione dei contratti pubblici in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica (ex art. 6, comma 3 della l. 221/2012). L'obiettivo si conclude con la predisposizione della bozza del disegno di legge e della relativa relazione da inviare al Presidente e al Coordinatore	Il testo del disegno di legge è in fase di elaborazione
Consulenza alle strutture dell'Amministrazione. Mantenimento del tempo medio di rilascio dei pareri sui disegni di legge e proposte di regolamento: 11 giorni lavorativi. Tale termine, che rappresenta il 10% in meno del tempo medio impiegato nell'anno 2011 e che è stato mantenuto anche per l'anno 2012 e 2013, non può essere ulteriormente ridotto a discapito della qualità dell'attività di consulenza svolta dalla struttura organizzativa, tenuto conto anche delle risorse umane disponibili che per l'anno 2014 sono ulteriormente ridotte rispetto agli anni precedenti	Nei primi mesi del 2014 (gennaio/aprile) sono stati rilasciati n. 4 pareri su disegni di legge rispettando il tempo medio di rilascio di 11 giorni lavorativi. Altri disegni di legge sono stati predisposti in collaborazione con le strutture dell'Amministrazione regionale, senza formalizzazione del parere oppure su iniziativa della struttura Affari legislativi (disegno di legge europea 2014)
Digitalizzazione degli atti oggetto di pubblicazione nel Bollettino ufficiale negli anni 2004/2005, al fine di creare un archivio elettronico che renderà possibile l'accesso all'immagine dei documenti consentendo, in tal modo, la riduzione della carta destinata al macero, nonché rapidità e semplicità di accesso alle informazioni. L'archiviazione documentale digitale per immagini	Effettuata la digitalizzazione degli atti oggetto di pubblicazione nel Bollettino ufficiale, al fine di creare un archivio elettronico e di ridurre la carta destinata al macero, per l'anno 2004

permetterà, inoltre, una più facile consultazione e un rapido reperimento delle informazioni	
Predisporre una riorganizzazione del Servizio di Controllo al fine di rispondere alle esigenze che verranno a crearsi a seguito della nuova impostazione degli spazi di gioco a termine del completamento della ristrutturazione della Casa da Gioco di Saint-Vincent	E' stata predisposta una bozza di riorganizzazione. Si è in attesa di evoluzione della situazione gestionale, che potrebbe portare, grazie ad attività promozionali indirizzate a una nuova clientela, a incrementare la necessità di nuove turnazioni del personale (apertura 24 ore su 24)
Predisporre la revisione delle procedure di controllo attualmente in atto, necessaria a seguito dell'attuazione del "Piano Industriale 2014-2016" redatto dalla Resort & Casino Saint-Vincent, che ha in particolare individuato nuove figure con nuovi compiti nell'ambito dell'organizzazione operativa. Tali procedure, sempre a garanzia degli interessi dell'Amministrazione, saranno oggetto di confronto con l'operatività proposta dalla Gestione e porteranno a una condivisione delle stesse (e successiva applicazione)	Si è provveduto alla stesura di procedure operative alla luce delle nuove situazioni venutesi a creare con la parziale attuazione del piano industriale. L'Azienda sta studiando una nuova riorganizzazione che modificherà il citato piano. Pertanto, nei prossimi mesi saranno necessari ulteriori interventi di adeguamento dell'attività finora svolta
Ricostruzione dei dati storici delle segnalazioni redatte dal Servizio di Controllo regionale negli scorsi due anni, presenti nel data-base "Eventi" (circa 800 annue), assegnando codifiche e sotto-codifiche (possibilità di recente introduzione), in coerenza con la nuova procedura adottata dal 2013. Tale inserimento, ci permetterà una ricerca mirata d'informazioni su base pluriennale necessaria per una valutazione di specifiche criticità che se ricorrenti attiveranno processi d'indagine mirata	Si sta procedendo con l'assegnazione delle codifiche alle segnalazioni del 2012 e 2011, al fine di renderle accessibili nel data-base "Eventi". E' inoltre in atto l'analisi delle segnalazioni c.d. riservate per renderle accessibili a tutto il Servizio
Predisposizione di linee guida a beneficio delle varie strutture regionali, per il conseguimento di una gestione uniforme e corretta delle attività di inserimento e utilizzo dei dati contenuti nel software della "finanziaria". Una banca dati così concepita diviene senza dubbio più precisa e funzionale e permette di ridimensionare notevolmente le criticità spesso riscontrate quali, ad esempio: l'annullo di mandati per errori di imputazione dati, il mancato recapito della corrispondenza per indirizzo impreciso. Una gestione più ottimale consente, altresì, la corretta imputazione dei dati necessari per l'invio delle certificazioni previste dalla legge, nonché per le denunce fiscali annuali (esempio il modello 770). Ne deriva una forte riduzione dei rischi di violazioni di varia natura	Ai fini di una gestione uniforme e corretta delle attività di inserimento e utilizzo dei dati contenuti nella Finanziaria, in data 18 aprile 2014 è stato chiesto a 24 strutture che hanno effettuato oltre 450 liquidazioni nel corso del 2013 di segnalare eventuali criticità riscontrate nell'utilizzo del programma o esigenze in relazione a funzioni di particolare interesse e di fornire suggerimenti volti ad apportare migliorie al software. Sono pervenute tre riscontri con suggerimenti
Analisi e valutazione ex post dei diversi strumenti (anche quelli a carattere strutturale) adottati dalla Regione nell'anno 2014 per fronteggiare gli effetti della crisi economico finanziaria e ad evidenziare il grado di utilizzo degli stessi. Aggiornamento dei dati di adesione alle precedenti leggi anti crisi	E' stata avviata la prima fase finalizzata all'individuazione dei diversi interventi adottati dalla Regione per fronteggiare gli effetti della crisi economico-finanziaria
Proposta alla Giunta regionale di un disegno di legge di modifica dell'articolo 13 della legge regionale 12/1997 nella parte concernente le modalità di asta pubblica, sulla scorta della normativa nazionale e delle prassi adottate dagli altri enti pubblici, allo scopo di semplificare le modalità di vendita	Dopo aver esaminato la normativa nazionale (Legge 783/1908 e Regio Decreto 454/1909 e s.m.i.) e alcune leggi e regolamenti comunali/provinciali/regionali, sono in corso di redazione il disegno di legge e la relazione accompagnatoria
Organizzazione di un incontro pubblico aperto agli altri enti locali e agli operatori del settore immobiliare del territorio e nazionali/internazionali, al fine di illustrare le possibilità di valorizzazione immobiliare dei beni immobili regionali attraverso gli strumenti del partenariato pubblico privato	E' stato individuato il programma dell'incontro pubblico ed è in via di definizione la lista dei relatori (già acquisite disponibilità di Professori universitari e avvocati) per redigere il planning definitivo
Presentazione alla Giunta regionale di una proposta di deliberazione	Con DGR n. 84/2014 è stato approvato il recepimento della normativa nazionale in materia di

<p>concernente il recepimento delle linee guida per il Contenimento della spesa per locazioni passive ai sensi dell'art. 3, commi 4, 6 e 7 della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e individuazione della procedura amministrativa conseguente</p>	<p>riduzione dei costi per locazioni passive, stabilendo condizioni ed esclusioni di applicazione. Conseguentemente, con PD n. 733/2014 è stata approvata la riduzione degli impegni di spesa ed è stata avviata la procedura amministrativa volta alla comunicazione delle riduzioni canoni e all'adempimento degli obblighi fiscali presso l'Agenzia delle Entrate</p>
<p>Sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dei fondi europei nel periodo aprile 2012/dicembre 2013, si è riscontrato che le istituzioni scolastiche che presentano domande di finanziamento trovano difficoltà sia nell'utilizzo delle procedure informatiche, sia nella formulazione dei progetti, sia infine nella gestione dei procedimenti connessi all'utilizzo dei fondi. Tali difficoltà sono state anche causa dell'esclusione di progetti dal finanziamento e, dunque, della perdita di opportunità per gli studenti. Per tale ragione, si ritiene opportuno attivare una forma di assistenza alle istituzioni nelle diverse fasi, che vanno dalla richiesta di finanziamento fino alla rendicontazione delle spese, attraverso l'organizzazione di incontri periodici e l'emanazione di circolari esplicative.</p> <p>Supporto sistematico alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per l'accesso e la gestione dei finanziamenti europei gestiti dal Dipartimento Sovrintendenza agli studi, attraverso:</p> <p>a) l'organizzazione di riunioni periodiche con i dirigenti scolastici e i capi dei servizi di segreteria;</p> <p>b) l'emanazione di una circolare esplicativa di carattere generale concernente i principali meccanismi di funzionamento dei fondi europei;</p> <p>c) la pubblicazione sul sito internet regionale dell'istruzione dedicato ai fondi europei della normativa inerente ai fondi europei e dei principali atti di gestione e di indirizzo adottati dalle strutture della Sovrintendenza agli studi e dalle Autorità regionali di gestione dei fondi europei</p>	<p>Il 26 febbraio 2014 si è tenuto un primo incontro rivolto ai dirigenti delle Istituzioni scolastiche, nonché ai docenti referenti e coordinatori dei progetti e ai capi dei servizi di segreteria, nel corso del quale - con riferimento al programma operativo "Piano giovani", approvato con DGR 643/2013 - si è trattato degli adempimenti procedurali per la realizzazione degli interventi, delle criticità emerse nella prima fase di attuazione del Piano e della programmazione delle attività per l'anno 2014.</p> <p>Si terrà un secondo incontro, a carattere più tecnico, è indirizzato al personale amministrativo e ai docenti referenti e coordinatori dei progetti; esso riguarderà la gestione e la rendicontazione dei progetti tramite il programma informatico SISPOR.</p> <p>Sarà spedita alle istituzioni scolastiche una circolare esplicativa sulla programmazione finanziata dai fondi europei</p>
<p>In un periodo di generale e sensibile contrazione delle risorse regionali diventa particolarmente importante poter cogliere le opportunità di finanziamento che lo Stato o l'Unione europea offrono per l'edilizia scolastica e i progetti per l'istruzione.</p> <p>Per questo è necessario consultare con regolarità i siti in cui vengono pubblicati i bandi, valutare le condizioni per l'accesso ai finanziamenti e il potenziale interesse per gli enti e le istituzioni scolastiche regionali, darne comunicazione nelle forme e nelle sedi opportune.</p> <p>Per soddisfare questa esigenza s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere a punto un sistema per la ricerca di opportunità di finanziamento da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nei settori dell'istruzione e dell'edilizia scolastica, a beneficio delle strutture della Sovrintendenza agli studi, delle istituzioni scolastiche regionali, degli enti locali della Regione; - attivare un canale di comunicazione all'interno del sito internet della Regione per la segnalazione delle linee di finanziamento attivate e delle modalità per accedervi; - presentare al coordinatore una relazione semestrale riassuntiva di tutti i siti 	<p>Si è provveduto a individuare, per entrambi i settori, i siti da consultare per la ricerca di opportunità di finanziamento:</p> <p>Per l'edilizia scolastica sono stati individuati i seguenti siti: www.miur.it – news e focus; www.governo.it; www.camera.it; www.ministeroinfrastrutturetrasporti.it; www.ministerodell'interno.it; www.INAIL.it</p> <p>Per i Fondi europei i seguenti siti: www.programmallp.it; www.miur.it; Informazioni inviate da Francesca Sergi – funzionario del Dipartimento Politiche strutturali e affari europei – ufficio di rappresentanza a Bruxelles e reperite sul sito www.europa.eu.it</p> <p>I siti sono consultati con regolarità</p>

consultati e delle opportunità di finanziamento segnalate	
<p>L'attuale Saison Culturelle 2013/2014 ha in programma 36 spettacoli di cui 12 nel periodo ottobre-dicembre 2013. A fronte della sicura diminuzione di risorse nel bilancio regionale e della possibile riduzione dell'importante finanziamento erogato dalla Fondazione CRT a partire dall'anno 1996, non potrà ovviamente essere garantito lo stesso numero di spettacoli per la prossima edizione della rassegna. La diminuzione delle risorse non può inoltre essere compensata da una ulteriore riduzione dei cachet degli artisti, cosa che comporterebbe un abbassamento della qualità della Saison e una conseguente riduzione delle presenze e degli incassi.</p> <p>L'obiettivo previsto consiste pertanto nella programmazione di un numero congruo di spettacoli, capace di rispondere alle aspettative del pubblico nell'ambito della prossima Saison Culturelle 2014/2015 nel periodo ottobre-dicembre 2014, condizionata, come detto in premessa, a:</p> <p>1) approvazione, ai sensi della L.R. 89/93 art. 2 lettera h, dell'organizzazione della Saison Culturelle da parte della Giunta regionale;</p> <p>2) conferma, da parte della Fondazione CRT, di un finanziamento pari ad almeno il 70% dell'ultimo finanziamento erogato (Saison Culturelle 2013/2014 euro 250.000)</p>	<p>L'obiettivo è previsto per la seconda parte dell'anno (ottobre-dicembre). Al momento si stanno valutando le proposte pervenute, anche se rimangono inalterate le incertezze sulle risorse effettivamente disponibili in bilancio</p>
Definizione di una convenzione quadro o di un protocollo d'intesa tra Regione, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Istituto per il Credito Sportivo per definire e programmare una serie di interventi tesi ad adeguare e migliorare la dotazione impiantistica sportiva nell'ambito del territorio regionale	La deliberazione è stata adottata e si è proceduto alla firma della convenzione quadro
Predisposizione del testo di proposta di deliberazione per l'approvazione dei criteri e modalità operative per l'applicazione della legge regionale n. 4/2004 in materia di interventi per lo sviluppo alpinistico ed escursionistico, così come modificata con l'introduzione dei mutui a tasso agevolato in luogo dei contributi a fondo perduto	Il testo della legge modificata e quello delle disposizioni applicative sono stati predisposti in bozza

AREA TEMATICA

E) ATTIVITA' PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Favorire l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell'imprenditoria e organizzazioni sindacali</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Ricognizione e analisi delle iniziative nazionali e regionali per la comunicazione e la diffusione delle informazioni relative agli strumenti di incentivazione e sostegno delle imprese.</p> <p>Ideazione e sviluppo di un progetto di comunicazione istituzionale delle attività del Dipartimento industria, artigianato ed energia, finalizzato all'ottimizzazione della fruizione, da parte di imprese e cittadini, degli strumenti di incentivazione e sostegno delle attività imprenditoriali, compresa l'offerta di immobili a destinazione produttiva anche non di proprietà regionale, mediante la creazione di un'apposita piattaforma web collegata al sito istituzionale della Regione. Tale piattaforma, costituita come un vero e proprio sportello telematico, dovrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenere informazioni coordinate sugli strumenti agevolativi del Dipartimento industria, artigianato ed energia; - contenere informazioni sugli strumenti agevolativi di altri Dipartimenti (in particolare Dipartimento politiche del lavoro), nazionali e comunitari, sinergici con quelli gestiti dal Dipartimento Industria, artigianato ed energia; - includere notizie su iniziative formative e di animazione territoriale organizzate dalla Regione a favore delle imprese; - contenere informazioni sull'offerta degli immobili a destinazione produttiva; - presentare elementi di interattività, consentendo la formulazione agli uffici di domande di carattere generale o relative a specifiche problematiche e la partecipazione a forum di discussione locale come strumenti di condivisione di tematiche e problematiche tra imprese e con enti di ricerca 	<p>Il crono programma individuato nell'obiettivo dirigenziale prevedeva, entro il 30 aprile 2014, l'effettuazione di ricognizione e analisi delle iniziative nazionali e regionali per la comunicazione e la diffusione delle informazioni relative agli strumenti di incentivazione e sostegno alle imprese.</p> <p>La ricognizione e l'analisi, avviate successivamente a una riunione di coordinamento sono state effettuate, in una prima fase, individualmente da ciascuna struttura dirigenziale e, poi, socializzate.</p> <p>Sono stati coordinati e organizzati i diversi apporti in termini di contenuti del documento di analisi, che si è concluso con la validazione da parte dei dirigenti delle strutture del Dipartimento, dando mandato al Coordinatore di trasmettere lo stesso all'Assessore per esporre i risultati e avere eventuali indicazioni sullo sviluppo della seconda fase dell'attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall'esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Predisposizione di uno strumento finanziario relativo alla concessione di finanziamenti tendenti a promuovere maggiore capitalizzazione delle imprese allo scopo di favorire - in sinergia con altri interventi previsti dall'Amministrazione regionale quali l'ospitalità offerta nelle pépinières di Aosta e Pont-Saint-Martin - l'insediamento e/o il consolidamento sul territorio di aziende portatrici di progetti innovativi e redazione di una bozza di convenzione da stipularsi con la Finaosta s.p.a. per la sua gestione</p>	<p>E' in corso la prima fase di ricognizione e analisi di strumenti finanziari simili utilizzati a livello statale o da altre regioni</p>

Raccolta di dati quantitativi in merito alle ricadute dei progetti di ricerca oggetto di finanziamento ai sensi della l.r. n. 84/1993 e del Bando per progetti di innovazione (quali: brevetti, personale aggiuntivo, royalties, accordi di collaborazione, ...) al fine di individuare eventuali misure per accrescere l'efficacia dello strumento e garantire maggiori ricadute sul territorio regionale, favorendo l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti	E' in corso la realizzazione della prima fase dell'attività relativa alla raccolta di dati quantitativi in merito alle ricadute dei progetti
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>6) Assicurare sviluppo dell'artigianato di tradizione e dell'imprenditoria giovanile</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Qualifica degli istruttori dei corsi per l'apprendimento di tecniche di lavorazione artigianali di cui all'art. 11 della l.r. n. 2/2003: monitoraggio dei requisiti in capo agli istruttori nominati negli ultimi cinque anni e indagine sul profilo-tipo dell'istruttore attraverso descrittori di abilità e conoscenze finalizzato a favorire la qualità dei percorsi di apprendimento organizzati annualmente da Comuni e Associazioni	E' stata ultimata la prima parte dell'attività, vale a dire il monitoraggio dei requisiti posseduti dagli istruttori che hanno tenuto i corsi di apprendimento delle tecniche di lavorazioni artigianali su tutto il territorio regionale nell'ultimo quinquennio. Dal prospetto che risulta, è già possibile avanzare alcune osservazioni dalle quali far discendere l'indagine finalizzata alla definizione del profilo-tipo e, per quanto attiene ai requisiti, consentire di rilevare la presenza di numerosi professionisti, alcuni maestri artigiani, un certo numero di "pluripremiati" (ovvero artigiani "hobbyisti" con grande interesse per il settore e solida passione) o "già istruttori" ovvero coloro che tennero corsi come istruttori prima dell'approvazione della l.r. 2/2003

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>7) Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione di un'analisi di fattibilità e di linee guida per eventuali linee guida di accordi convenzionali o protocolli di intesa mirati a realizzare una "autostrada digitale internazionale" utilizzando le dorsali in fibra ottica lungo la vallata principale della regione e raggiungendo Francia e/o Svizzera attraverso il tunnel del Monte Bianco, al fine di: - dotare il territorio valdostano di una ulteriore seconda via telematica, in aggiunta a quella attuale verso il Piemonte, con il coinvolgimento di soggetti transfrontalieri per una maggiore affidabilità della connettività verso internet; - aumentare il livello di competitività e attrattività del territorio per i soggetti operanti nel campo delle ICT abilitando, come previsto dagli standard internazionali per i data center, una doppia via fisica e il collegamento diretto con operatori di telecomunicazioni internazionali e data center transfrontalieri. L'analisi di fattibilità dovrà sviluppare, con apposita ricognizione e valutazione, le seguenti aree: - soggetti portatori d'interesse locali, nazionali e internazionali e livello di coinvolgimento nell'iniziativa; - aspetti tecnologici e di sviluppo della rete per le finalità di collegamento internazionale; - ruolo dei soggetti coinvolti, modello di cooperazione ed eventuali aspetti economici connessi. Qualora venga riscontrata la fattibilità tecnica ed economica / organizzativa	Relativamente all'analisi di fattibilità di una "autostrada digitale internazionale" sono state effettuate le attività necessarie a individuare i principali soggetti potenzialmente interessati o comunque da coinvolgere nell'iniziativa e sono stati avviati incontri puntuali volti ad approfondire la situazione esistente e il potenziale apporto in termini tecnologici e organizzativi per la riuscita dell'iniziativa stessa. In particolare, sono stati incontrati il Consorzio TOPIX –internet exchange del nord-ovest– e la Società GEIE-TMB –società italo-francese di gestione del tunnel del Monte Bianco–, mentre sono stati attivati contatti informali con referenti di Internet exchange transfrontalieri e con operatori di telecomunicazione nazionali con infrastrutture potenzialmente fruibili

dell'iniziativa verranno definite le linee guida per gli eventuali accordi necessari a darne attuazione	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>8) Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Riorganizzazione delle funzionalità gestionali della corrispondenza del Dipartimento Industria artigianato ed energia, attraverso la razionalizzazione dei flussi informativi tra le varie strutture e l'utenza esterna	L'obiettivo ha individuato tre fasi di sviluppo dell'attività, suddivise nel relativo cronoprogramma. La prima di esse consiste nella definizione dei vincoli e delle necessità delle diverse strutture del Dipartimento in materia di condivisione interna delle informazioni e di gestione della corrispondenza mediante tecnologia telematica, in rapporto alle tipologie dei procedimenti amministrativi e dell'utenza. Successivamente a una riunione di coordinamento e programmazione delle attività, sono stati elaborati i dati della corrispondenza transitata dal protocollo nell'anno 2013, relativi a tutte le strutture, ed è stato concordato un lay-out di raccolta delle informazioni per definire i vincoli e le necessità delle diverse strutture. L'analisi è stata oggetto di un secondo momento di condivisione, cui seguirà la definizione della struttura del documento conclusivo della prima fase

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>9) Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all'inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Revisione della l.r. 31 marzo 2003, n. 7 (<i>Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego</i>), anche ai fini della predisposizione del piano di politica del lavoro per il nuovo triennio	In questa fase ogni dirigente sta analizzando, per gli aspetti di propria competenza, la l.r. n. 7/2003 e il piano. Nelle riunioni tra i dirigenti sono analizzate le criticità condivise da tutti e dibattuti i punti controversi, al fine di una mappatura completa da effettuarsi entro la fine del mese di giugno

AREA TEMATICA

F) CULTURA, IDENTITA' LINGUE

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Investire nella conservazione e nella valorizzazione del “paesaggio” e del patrimonio culturale e monumentale</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Accordo tra la diocesi di Aosta e la Soprintendenza per i beni culturali per monitoraggio e stesura di un report per la valutazione dello stato di conservazione dei beni culturali propedeutica al suggerimento di manutenzioni ordinarie puntuali al fine di ovviare ad interventi più costosi di manutenzione straordinaria derivanti da incuria o mancata osservanza di manutenzione. La parte operativa verrà valutata nel 2014	Incontri con il responsabile dell'ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Aosta per l'individuazione e l'esame delle problematiche di manutenzione e delle situazioni di maggiori criticità che periodicamente si ripetono. Definizione del prosieguo del lavoro con messa a punto di schede di rilevazione delle problematiche di manutenzione, mediante verifica su casi specifici anche con sopralluoghi
Procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per progetti di interventi edilizi (D.lgs. n. 42 del 2004; l.r. n. 56 del 1983; l.r. n. 24 del 2009; l.r. n. 26 del 2012). Tempi di risposta/termine del procedimento	La definizione del procedimento amministrativo è finora avvenuta nei tempi previsti per la grande maggioranza delle pratiche
Rilascio, per ogni singolo progetto edilizio da valutare, di unica autorizzazione o parere avente i contenuti cumulativi delle competenze in materia di tutela paesaggistica e di tutela archeologica, in caso di doppio vincolo, anziché atti separati per singolo settore	Tutti i progetti ricadenti in ambiti di doppio vincolo, presentati a oggi, sono stati evasi con unico provvedimento finale multidisciplinare
Riduzione dei tempi di istruttoria per il tramite delle attività di affiancamento dei singoli Comuni, preliminari alla predisposizione delle bozze di varianti generali ai piani regolatori generali (la finalità è quella di ottimizzare e velocizzare le conferenze di pianificazione relative alle varie fasi previste per l'approvazione dei piani stessi)	Ad oggi tutte le richieste di affiancamento pervenute dai Comuni sono state accolte e attuate, con effettiva ottimizzazione dell'attività delle conferenze di pianificazione
Integrazione delle competenze tecniche e amministrative nella stesura dei progetti di restauro dei beni mobili di interesse storico artistico per lo snellimento delle procedure di appalto e affido dei relativi lavori	Incontro tra le strutture coinvolte per organizzare la rilevazione delle fasi tecniche e amministrative e delle problematiche di maggior rilievo, da gestire ai fini della corretta predisposizione dei capitolati d'appalto. Le strutture provvederanno, entro il termine attribuito per la prima fase, a redigere un documento illustrante le proposte di messa a punto delle procedure e di soluzione delle problematiche
Aggiornamento degli inventari dei beni esposti nelle sale del Castello di Sarre aperte al pubblico (circa 600 oggetti) mediante la verifica della loro collocazione specifica a seguito delle modifiche apportate all'allestimento dall'apertura del castello di Sarre ad oggi, ai fini della redazione degli elaborati da condividere con le altre strutture del Dipartimento Soprintendenza ai beni e alle attività culturali per garantire la tracciabilità dei beni stessi	Attività avviate: - individuazione della documentazione necessaria per la realizzazione dei lavori; - recupero degli inventari dei beni e delle collezioni del castello; - recupero delle tavole di rilievo del castello, ai fini dell'individuazione e dell'identificazione delle sale aperte al pubblico; - ricognizione della documentazione fotografica dei beni delle collezioni e delle sale del castello
Integrazione e revisione del Capitolato speciale d'appalto per l'esecuzione di indagini archeologiche, con particolare riferimento alla predisposizione e alla consegna della documentazione di scavo	Sono in corso le riunioni per l'analisi della documentazione finalizzata alla revisione del Capitolato speciale d'appalto per l'esecuzione di indagini archeologiche, con particolare riferimento alla predisposizione e alla consegna della documentazione di scavo
Progetto e realizzazione parziale del restauro conservativo del tratto di cinta muraria romana compresa tra la Torre dei Balivi e la scuola materna M.S. Jourdain	E' in fase di rielaborazione il progetto per la realizzazione del restauro conservativo del tratto di cinta muraria romana compresa tra la Torre dei Balivi e la scuola materna M.S. Jourdain
Censimento e definizione dei prodotti delle attività della struttura Promozione per i beni e le attività culturali, individuazione dei principali processi di gestione	Avviata la fase di censimento delle attività e dei task e della raccolta dei dati
Promozione e divulgazione alla collettività dei lavori di restauro del Castello di Quart e di Pondel all'interno di progetti culturali da sviluppare in itinere	E' stato proposto l'inserimento, tra gli eventi estivi in programma, degli interventi di promozione e divulgazione di entrambi i beni culturali

Progetto per la costituzione di un nuovo soggetto responsabile per la gestione dei beni culturali: promozione presso le diverse competenti strutture regionali degli approfondimenti necessari in ordine alla figura giuridica proposta, alle assegnazioni di personale regionale, ai contratti applicabili per eventuale nuovo personale, ai rapporti e ai rapporti finanziari da istituire tra Regione e Agenzia	Nessuna attività di rilievo; il progetto ha subito un parziale ritardo che si stima possa essere recuperato
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Costituzione di un insieme di circa 300 oggetti (immagini) digitali riguardanti beni culturali (beni mobili di collezioni regionali, castelli aperti al pubblico, principali monumenti, documenti) da inserire nella mediateca ai fini della sua consultazione e fruizione da parte di utenti interni o esterni	Ricognizione delle immagini maggiormente richieste con riferimento ai castelli della Valle d'Aosta
Pubblicazione di un volume di contenuto storico-archivistico volto alla diffusione della conoscenza del patrimonio archivistico regionale	La prima bozza del volume è completata e attende una rilettura e la redazione di un testo introduttivo. L'attuazione dell'obiettivo è, pertanto, coerente con i tempi programmati (1° gennaio-30 giugno 2014)
Biblioteca digitale valdostana (biblioteca dei documenti digitalizzati)	Rispetto alle attività indicate nella scheda obiettivo: - l'indirizzo web del portale è disponibile, ma il layout delle pagine dev'essere modificato (coordinato) in ragione del diverso layout del nuovo sito internet della Regione; - le postazioni nelle biblioteche per la consultazione dei periodici sono già allestite con le caratteristiche indicate in scheda; - la digitalizzazione del catasto sardo è ancora da realizzare
Definizione di indicatori relativi al centro di costo 075.02 "Funzionamento e gestione corrente delle biblioteche" e specificamente alle attività di manutenzione della Biblioteca regionale di Aosta, finalizzata al miglioramento del servizio e al monitoraggio dei costi	E' in atto la prima fase (2 gennaio-30 giugno) dedicata alla raccolta dei dati sui consumi storici (energia elettrica, acqua, gas, manutenzioni ordinarie)
Nell'ambito della Fonoteca, completare processi, supporti e materiali sul piano del back-office e implementare strategie, metodi e contenuti al livello del front-office in vista dell'ottimizzazione del servizio per la corretta fruizione dell'archivio sonoro	Al termine del primo quadrimestre risultano concluse le azioni previste dal programma. Nell'ambito dei processi di archiviazione e inventariazione, sono state effettuate la ricognizione sistematica delle unità analogiche e digitali di n. 6024 documenti sonori di base e la compilazione analitica, su foglio elettronico, di una tabella generale con le corrispondenze tra codici relativi al trattamento conservativo del documento sonoro di base. Per quanto riguarda la riproduzione digitale, è stato effettuato il coordinamento dei lavori di digitalizzazione affidati nell'anno 2013 per la porzione di n. 1085 files, che conclude la serie attualmente numerata del Fondo

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>3) In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione di indicatori relativi al funzionamento e alla gestione delle biblioteche comprensoriali e dell'Archivio storico regionale, finalizzati al miglioramento del servizio e al monitoraggio dei costi	E' in atto la prima fase (2 gennaio-30 giugno) dedicata alla raccolta dei dati sui fattori produttivi significativi e sull'utenza

Completamento e messa a regime del collegamento interattivo delle biblioteche del Sistema bibliotecario regionale con il sistema gestionale del catalogo informatizzato, finalizzato all'aggiornamento in tempo reale dei dati attinenti alla circolazione dei documenti posseduti, alla velocizzazione delle relative procedure e all'ottimizzazione della diffusione del servizio di prestito sul territorio	E' pressoché completata la prima fase (2 gennaio-30 giugno) delle operazioni, essendosi compiuta la formazione degli operatori e il collegamento con tutte le biblioteche del Sistema attualmente attive, a eccezione della biblioteca specializzata dell'Ospedale, che è stata riaperta a regime nel corso del primo trimestre di quest'anno, dopo un periodo di inattività, e che presenta caratteristiche tecnico-gestionali particolari
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Realizzazione, nell'ambito del programma espositivo annuale, di una mostra di significativo rilievo culturale di ambito francofono	La struttura sta valutando la realizzazione di una mostra in ambito francofono per il periodo autunnale 2014, prendendo in considerazione varie ipotesi
Organizzazione di due incontri con il pubblico, uno con un artista e l'altro con uno studioso o critico d'arte, nell'ambito delle mostre di rilievo nazionale o internazionale. I due incontri hanno lo scopo di fornire nuove chiavi di lettura e momenti di approfondimento sui temi artistici proposti nelle mostre. Tali iniziative sono rivolte a un ampio pubblico e hanno ricadute culturali significative, consentendo migliore fruibilità delle mostre e ampliando l'offerta culturale	Nell'ambito della mostra Universo Depero al Museo Archeologico è stato organizzato e realizzato, il 28 febbraio 2014, un incontro pubblico con il celebre artista torinese Ugo Nespolo. Durante l'incontro, intitolato "De Pero mon amour. Viaggio ludico e sentimentale intorno alla ricerca dell'artista", Nespolo, che è anche presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino, ha narrato come ha accolto la lezione del futurista Depero, di cui è un appassionato collezionista. Nell'ambito della mostra di Joe Tilson al Centro Saint-Bénin è stato curato e realizzato, il 6 marzo 2014, un incontro per il pubblico con il critico d'arte veneziano Enzo Di Martino, che ha presentato il suo libro "La Biennale di Venezia", istituzione artistica cui Tilson ha partecipato nel 1964, diventando famoso a livello internazionale. I due incontri hanno avuto un significativo riscontro di pubblico, registrando nel complesso circa 100 presenze
Progettazione e attività preliminari per la realizzazione di un'iniziativa culturale di richiamo tramite la valorizzazione di una tipologia di bene culturale e dei saper fare connessi	Il progetto di massima per l'obiettivo di valorizzazione del "Pane Nero" è stato redatto e approvato nei suoi contenuti. Nell'ambito del censimento del patrimonio architettonico rurale relativo ai forni esistenti sul territorio regionale sono state trascritte le testimonianze orali degli archivi sonori del BREL; è in fase di ultimazione la rielaborazione delle schede dei forni derivanti da una precedente rilevazione ed è stato inviato a tutti i Comuni valdostani un questionario per verificare la presenza in loco di forni, mulini e campi coltivati a cereali, le cui risultanze sono in fase di analisi. Sono state, inoltre, realizzate riprese video della panificazione e raccolte testimonianze orali

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>6) Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Consegna cantiere e parziale esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del castello Vallaise in comune di Arnad (intervento ampliato comprensivo dell'esecuzione del ponteggio)	Espletate le procedure relative alla gara d'appalto finalizzata all'affido dei lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del castello Vallaise in comune di Arnad (intervento ampliato comprensivo dell'esecuzione del ponteggio)

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>10) Valorizzare politiche culturali a tutela di francoprovenzale e cultura walser</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Organizzazione di due iniziative di valorizzazione del francoprovenzale riducendo le spese relative di una percentuale media di almeno 20% (Concours Cerlogne e Fête valdôtaine et internationale des patois)</p>	<p>Le due iniziative non sono ancora state realizzate, ma dagli impegni di spesa previsti si evince che il contenimento dei costi rispetto alle edizioni passate è mediamente superiore al 20%. Concours Cerlogne. Edizione 2013: somma impegnata 210.000,00 € (Dgr n. 314 del 01/03/2013); spesa effettivamente sostenuta: 185.165,30 €. Edizione 2014: somma impegnata 163.450,00 € (Dgr n. 1414 del 30/08/2013 e n. 350 del 28/03/2013). Fête internazionale des patois. Edizione 2010: somma impegnata 189.800,00 € (Dgr n. 1319/2010 e n. 2162/2010 comprendenti iniziative parallele); spesa effettivamente sostenuta: 116.262,00 €. Edizione 2014: somma impegnata: 40.000,00 € (Dgr n. 351 del 28/03/2014). Costo globale edizioni passate: 301.427,30 € Somma impegnata edizione 2014: 203.450,00 €</p>

AREA TEMATICA

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITA' E BENESSERE

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Proposta di revisione dell'IRSEE, anche alla luce della normativa nazionale, incrementando il livello di equità dello strumento e valutandone l'impatto familiare	Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase del cronoprogramma (30 aprile), è stato effettuato il confronto tra vecchio e nuovo indicatore e sono state fatte alcune simulazioni per evidenziare la differenza d'impatto tra vecchio e nuovo strumento su casi in carico alle strutture coinvolte

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Alimentazione, nel triennio 2014-2016, del datawarehouse (dwh) sistar_vda. Trasferimento, per l'anno 2014, dal cruscotto direzionale del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali, di una prima tranche di 30 indicatori attinenti alle aree di competenza delle strutture del Dipartimento	Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase del cronoprogramma (30 aprile), è stato effettuato l'affiancamento ai dirigenti, che ha consentito di addivenire a elenchi concordati dei dati e degli indicatori per area di competenza dirigenziale da trasferire da archivi e flussi esistenti al cruscotto dipartimentale
<p>Individuazione di indicatori di risultato relativi ai centri di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 066.02 (sviluppo qualità servizi sanitari e sociali); - 067.04 "Formazione personale sanitario" – lettere a), b) e c); - 67.02 "Mobilità sanitaria interregionale e internazionale", lettera a) "Gestione della compensazione della mobilità sanitaria interregionale"; - 067.01 "programmazione, finanziamento e funzionamento azienda usl, lettera g) "organizzazione, programmazione, coordinamento e controllo assistenza sanitaria territoriale"; - 067.06- Funzionamento canile e gattile regionale; - 068.08. Intervento per la prima infanzia: <ul style="list-style-type: none"> a) programmazione e controllo attività di coordinamento pedagogico e amministrativo dei servizi per la prima infanzia; b) Finanziamento agli enti locali per i servizi per la prima infanzia; - 6804 – Interventi per minori tramite servizi residenziali –lettere a) e b); - 68.03 (CEA); - 068.07 "Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno" 	<p>Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase del cronoprogramma (30 aprile), ciascun dirigente ha provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - motivare l'individuazione del centro di costo; - analizzare le attività e gli indicatori da monitorare, con relative formule
Analisi delle modalità di funzionamento delle commissioni mediche di cui alla L.R. 11/1999 e della relativa spesa a carico del bilancio regionale, individuando soluzioni alternative, anche alla luce di esperienze regionali diverse, per la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi in materia d'invalidità civile e per il contenimento della spesa	Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase del cronoprogramma (28 febbraio), è stata effettuata l'analisi della consistenza delle sedute per tipo di commissione ed è stato predisposto un report di dati relativi al numero di domande esaminate, ai costi e ai tempi di attesa

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Coordinamento delle attività dei dirigenti del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali concernenti gli obiettivi relativi ai centri di costo, valutazione delle proposte di intervento migliorativo ed elaborazione di una proposta complessiva all'Assessore	E' stato effettuato il coordinamento e il supporto alle attività dei dirigenti per le attività di loro competenza (vedi sopra)
Proposta di deliberazione della Giunta regionale recante le disposizioni all'Azienda Usl della Valle d'Aosta per l'adozione del bilancio di previsione e del successivo accordo di programma per l'anno 2014 tenuto conto delle indicazioni e della rilevante contrazione delle risorse finanziarie approvate con la legge finanziaria regionale 2014-2016	La proposta è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 156 del 14 febbraio 2014

AREA TEMATICA

H) LAVORI PUBBLICI

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Manutenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Sovrintendere alla definizione, alla progettazione, all'approvazione e alla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma lavori per l'anno 2014 da realizzare mediante l'affidamento in appalto a ditte esterne, ripartendo i fondi assegnati in bilancio tra i vari settori. Coordinare l'attività degli uffici per l'espletamento di tutte le procedure operative	Con DGR n. 292 del 14 marzo 2014 è stato approvato il Programma lavori nei settori della forestazione per l'anno 2014. E' stata, quindi, espletata la prima tranches di appalti, complessivamente 21, così suddivisi: n. 5 nel settore del verde, n. 2 in quello delle aree protette, n. 3 nelle foreste, n. 4 nelle sistemazioni montane e n. 7 nella sentieristica. A causa della mancata disponibilità delle risorse finanziarie, si è registrato, rispetto all'anno precedente, un ritardo di 2,5 mesi nell'avvio delle procedure di appalto e di un mese nell'assunzione degli impiegati forestali a tempo determinato. Nuove norme procedurali, quali la quantificazione della manodopera, introdotte dalla Finanziaria nell'espletamento degli appalti, e l'avvio di nuove prassi riguardanti il rischio sismico hanno contribuito non poco a complicare gli iter operativi a dispetto della semplificazione
Attivazione (consegna lavori) del 90 % dei lavori di sistemazioni montane affidati in appalto, ricompresi nel programma lavori 2014 di interventi concernenti il patrimonio forestale e le risorse naturali	In assenza per infortunio del dirigente Dr. Pasqualotto Massimo, l'attività degli uffici si è concentrata da un lato nella rendicontazione degli interventi eseguiti nel 2013 e dall'altro nella predisposizione dei documenti tecnici necessari per l'avvio dei lavori del 2014
Individuazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali, definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati e i costi sostenuti e misurazione dei risultati e dell'andamento della spesa	Sono stati avviati una serie di incontri con i tecnici dei settori interessati per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle attività dell'anno precedente, al fine di predisporre una prima serie di indicatori di riferimento. Il 15 maggio 2014 si è svolto un primo incontro con il Coordinatore del Dipartimento Enti locali, servizi di prefettura e protezione civile e con la Dirigente della struttura Finanza e contabilità, al fine di individuare correttamente gli indicatori in coerenza con le indicazioni formulate a livello politico
Predisposizione di un documento di analisi della produttività delle squadre forestali – settore sistemazioni montane, in amministrazione diretta, finalizzato alla definizione di classi di costo standardizzate riferite alle diverse tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale	Sono in corso di individuazione dei parametri oggetto di comparazione, al fine di verificare le classi di costo di determinate lavorazioni riferite alle stagioni 2012-2013 e 2014
Individuazione di indicatori di risultato di controllo di gestione nel settore della manutenzione del verde pubblico di competenza regionale e definizione di proposte di miglioramento e/o riduzione dei costi	E' in fase di completamento la disamina delle diverse tipologie di aree verdi di competenza regionale, finalizzata alle successive fasi d'individuazione degli indicatori di risultato e di definizione delle proposte di miglioramento
Installazione cartellonistica siti Natura 2000	L'obiettivo prevede la realizzazione e la posa di cartellonistica dedicata nei siti Natura 2000. Come da cronoprogramma, entro il 28 febbraio 2014 si è provveduto alla predisposizione dei documenti tecnici necessari per l'appalto, prevedendo le carte cartografiche e le schede tecniche di ogni cartello suddivise per Comune. Analogamente è stato predisposto il provvedimento dirigenziale relativo all'approvazione dell'avvio delle procedure per l'acquisizione in economia, ai sensi della l.r. 36/2011 e del D.Lgs 163/2006, della fornitura e per la posa. Successivamente, si è proceduto all'affido in economia, mediante ricorso al MEPA, alla ditta aggiudicataria. Ultimati i controlli si procederà alla firma del contratto
Individuazione di indicatore/i di realizzazione, di risultato e di impatto nell'attività di manutenzione delle riserve naturali regionali e definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati, i servizi forniti e i costi sostenuti e misurare i risultati e l'andamento della spesa	Le risorse a disposizione sul bilancio di gestione 2014 non hanno permesso l'appalto del consueto servizio di manutenzione delle riserve naturali. A breve sarà necessario verificare se è possibile individuare l'indicatore, tenuto conto che il servizio è stato aggiudicato utilizzando fondi afferenti a un progetto europeo. In caso negativo, occorrerà rimodulare l'obiettivo
Miglioramento della fruibilità del giardino alpino Castel Savoia e parziale abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili	L'obiettivo prevede la realizzazione di alcuni interventi volti a migliorare l'accesso al giardino da parte dei diversamente abili. Come da cronoprogramma, entro il 30 marzo 2014 sono stati predisposti i

	documenti tecnici relativi alla sistemazione delle roccere e alle specie da mettere a dimora; in particolare sono stati predisposti la planimetria del giardino e gli elenchi delle specie floristiche relativi alle varie roccere. Non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, presumibilmente a inizio maggio, si realizzeranno i lavori previsti
Individuazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto nel settore della Forestazione – Viabilità forestale – Sentieristica e definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati, i servizi forniti e i costi sostenuti e misurare i risultati e l’andamento della spesa. Analisi e raccolta dati per la programmazione dell’attività	E’ stata avviata una serie d’ incontri con i tecnici dei settori interessati per la raccolta e l’analisi dei dati relativi alle attività dell’anno precedente, al fine di predisporre una prima serie di indicatori di riferimento
Definizione e predisposizione, al fine di razionalizzare e ridurre i tempi e costi di progettazione per il mantenimento delle opere già esistenti e con riferimento a quanto previsto dalla L.R. 12/96 art. 11 c. 1-ter, di modelli informatici, sia grafici (CAD), sia di testo, da utilizzare quali elaborati tecnici amministrativi per la redazione di progetti relativi ad interventi da affidare in economia da predisporre direttamente dalle strutture del Dipartimento Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica	In questa prima fase è stata svolta una ricognizione generale negli archivi, volta a individuare le tipologie di elaborati, in base anche ai formati di layout, che normalmente vengono prodotti, sia dai professionisti, sia internamente. Tenuto conto che, in genere, soprattutto sulle manutenzioni e in fase di direzione lavori, si tende a realizzare progetti relativi a opere o a particolari di modeste dimensioni, si è stabilito di privilegiare la produzione di modelli grafici stampabili in formato A4 e A3, facilmente fascicolabili e fotocopiable. Sono, pertanto, in corso di definizione i modelli da impostare con il programma CAD, che verranno realizzati con lo scopo di standardizzare le unità di misura di input, le caratteristiche dell’ambiente dello “Spazio modello”, dello “Spazio carta”, dell’output di stampa su pdf, per poter permettere, tra l’altro, la firma digitale dei files
Completamento dell’attività di controllo delle condizioni di stabilità delle opere d’arte (ponti, gallerie, paravalanghe) lungo la rete stradale classificata regionale, mediante la redazione di una scheda di rilievo, al fine di valutare gli eventuali interventi manutentivi necessari	Nella prima fase è stata predisposta apposita scheda di rilievo delle opere d’arte. In particolare, per quanto riguarda i ponti e i viadotti è stata predisposta una scheda che riporta anche i dati necessari per l’attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche. In collaborazione con la società INVA sono state apportate modificazioni al software “Catasto Strade”, ove saranno inseriti i dati dei rilievi. Da maggio a settembre si procederà ai rilievi delle strutture ubicate lungo la rete classificata regionale, al fine di predisporre un piano d’interventi
Revisione delle modalità operative nell’esecuzione del servizio di manutenzione invernale lungo la rete stradale regionale, al fine di ottenere un contenimento della spesa rispetto alla media dell’ultimo quinquennio	Tenuto conto che i contratti del servizio di sgombero neve prevedono costi fissi non riducibili (fisso stagionale per ammortamento mezzi e attrezzature, oneri per la sicurezza e minimo stagionale garantito fisso per l’esecuzione del servizio) e che non è possibile ridurre i costi delle prestazioni di sgombero neve durante le precipitazioni e di stesa in contemporanea dei fondenti, si è avviata un’operazione di contenimento del consumo di fondenti a uso preventivo in funzione di disgelo stradale, riducendo i quantitativi massimi di spargimento degli stessi per chilometro di strada. Tuttavia, a causa dell’andamento climatico con numerose e consistenti precipitazioni (in particolare nell’area sud-est della Regione), i costi complessivi sono lievitati, per cui si segnala una possibile criticità nel raggiungimento dell’obiettivo di contenimento della spesa. Si ricercheranno e valuteranno eventuali nuove migliorie atte a ridurre, per quanto possibile, i costi del servizio

AREA TEMATICA

I) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITA'

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'offerta formativa, relativamente al francese, dichiarata dalle scuole • Monitorare l'offerta reale con incontri e osservazioni nelle scuole • Predisporre e sottoporre a gruppi-classe individuati prove standardizzate in lingua francese • Diffondere i risultati delle prove nelle scuole e definire piani concordati di miglioramento 	<p>In considerazione dei dati rilevati nei primi mesi del mandato, l'attenzione si è concentrata più che sul potenziamento dell'insegnamento del francese sulla lotta alla dispersione scolastica. Si è, inoltre, verificata l'impossibilità, causa costi, di riproporre le prove standardizzate di lingua francese.</p> <p>L'attenzione è stata comunque posta, durante le conferenze di servizio, sulla necessità di monitorare gli esiti degli apprendimenti del francese anche in relazione alle numerose insufficienze in tale materia in tutti i gradi di scolarità, con particolare riferimento alle secondarie di primo e secondo grado.</p> <p>L'ispettrice dell'area bi/plurilingue sta monitorando la didattica della materia anche con azioni formative, alcune delle quali rientrano nel monitoraggio dell'applicazione delle Indicazioni Nazionali. Piani di miglioramento saranno richiesti alle istituzioni scolastiche all'interno della programmazione per il prossimo anno scolastico</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Elaborazione di una normativa tecnica regionale in materia di edilizia scolastica. La complessità dell'obiettivo richiede un suo sviluppo su più annualità. L'obiettivo per l'anno 2014 è il seguente: condivisione con le istituzioni territoriali, con gli enti pubblici e con le strutture regionali a vario titolo competenti in materia di edilizia scolastica del documento predisposto dalla struttura Pianificazione e osservatorio edilizia scolastica, in attuazione dell'obiettivo dirigenziale assegnato al dirigente della struttura nell'anno 2012, concernente "Definizione di indirizzi per la progettazione di strutture scolastiche". Proposta alla Giunta regionale di linee di indirizzo per l'adozione delle norme tecniche</p>	<p>Si è concluso il 1° ciclo di 6 incontri tenutisi nei mesi di febbraio/marzo con i Dirigenti delle Strutture dirigenziali regionali (Opere pubbliche, Disabilità, Pianificazione territoriale, Vigili del Fuoco) e degli altri enti (CELVA e ASL), ai quali è stato chiesto di contribuire, attraverso proposte e suggerimenti, all'elaborazione di una normativa tecnica regionale in materia di edilizia scolastica.</p> <p>L'Assessore all'Istruzione e Cultura ha poi presieduto un incontro con tutti i rappresentanti delle Strutture e degli Enti coinvolti, durante il quale ha esposto gli obiettivi politici alla base del progetto. Il 2° ciclo di incontri ha già avuto inizio a marzo. Le finalità che s'intendono perseguire sono di approfondimento e di definizione dei contenuti da inserire nelle Linee guida in materia di edilizia scolastica</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>3) Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Verifica dei criteri di concessione di provvidenze economiche destinate agli studenti frequentanti le scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado e agli studenti universitari e formalizzazione di proposte di razionalizzazione e modificazione</p>	<p>Come previsto nelle relative fasi del cronoprogramma, sono state esaminate le domande di concessione pervenute</p>

AREA TEMATICA

J) SICUREZZA

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Investire nella valorizzazione e nella formazione degli operatori dell'emergenza e del soccorso e nella capacità di interagire e di fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione e attivazione di procedura operativa per l'esecuzione, da parte del personale ausiliario e tecnico, dei controlli dei presidi antincendio	E' stata redatta la procedura, che è successivamente entrata nel livello operativo (controlli quotidiani)
OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Predisposizione di un'analisi di fattibilità e di linee guida attuative per la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni a valere sulla LR 11/2005, delle informazioni inerenti a eventi di sicurezza da mettere a disposizione delle Forze di Polizia, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare gli investimenti effettuati sul territorio valdostano da parte dei Comuni che hanno implementato impianti di videosorveglianza al fine di aumentare il livello di sicurezza complessiva; - attuare sinergie con altre iniziative di videosorveglianza territoriale in ambito sicurezza pubblica per fare "sistema" tra i vari attori del territorio. L'analisi di fattibilità dovrà sviluppare con apposita ricognizione e valutazione le seguenti aree: - proposta delle informazioni di possibile interesse delle Forze di Polizia, con particolare riferimento a quanto previsto nei progetti di videosorveglianza territoriale in essere; - approfondimenti tecnologici sui sistemi realizzati a valere sulla LR 11/2005, al fine di valutare la fattibilità di reperimento e trasmissione delle informazioni d'interesse generale da accentrare e mettere a disposizione delle Forze dell'ordine; - definizione di proposta del piano di attività e delle competenze dei vari soggetti coinvolti per l'accentramento e la fruizione, ove possibile, di tali informazioni 	<p>Relativamente all'analisi di fattibilità e di linee guida attuative per la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza realizzati dai Comuni a valere sulla LR 11/2005, è stata completata la prima fase di individuazione e proposta delle informazioni sugli eventi di sicurezza da mettere a disposizione delle Forze di Polizia. In particolare, si è approfondito il set informativo relativo al sistema di lettura targhe sviluppato in collaborazione con la Questura di Aosta e se ne è valutato il potenziale utilizzo per l'accentramento di informazioni dai sistemi realizzati dai Comuni.</p> <p>E' in corso la seconda fase dell'iniziativa (prevista per il mese di giugno 2014), con una ricognizione presso Comuni e Comunità montane dei sistemi a vario titolo realizzati e operativi sul territorio regionale, anche al fine di indirizzare le successive fasi dello studio sulle priorità individuate dalla Questura e secondo le finalità di Protezione civile</p>

AREA TEMATICA

K) TRASPORTI E VIABILITA'

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri....) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Il trasporto pubblico su gomma svolge in Valle d'Aosta un ruolo fondamentale; tuttavia, in una situazione di particolare difficoltà economica come quella attuale, si rende necessario valutare attentamente la sostenibilità e il livello di utilizzo dei vari servizi. S'intende, quindi, mettere a punto una serie di indicatori numerici che possano fornire una rappresentazione comparata dei diversi servizi erogati (ad esempio: confronto della frequentazione delle varie linee di vallata, dei vari servizi scolastici, dei servizi turistici; costo al km e a passeggero per le varie linee)	Gli indicatori sono stati definiti ed è stato richiesto ai concessionari la trasmissione dei dati relativi alla rete di tpl per il 2013, suddivisi per mese e per linea

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
La funivia Buisson-Chamois opera su 3 turni; durante il turno notturno, composto da 2 persone, l'impianto è chiuso al pubblico e viene attivato solo in caso di emergenza (4-5 volte l'anno). Ad oggi, per azionare l'impianto è necessario che il personale in servizio si trovi a monte, dove è ubicata la cabina di manovra. Se fosse possibile azionare l'impianto da valle, non sarebbe più necessario avere il personale in servizio, ma si potrebbe ricorrere all'istituto della reperibilità, meno oneroso e impattante sui turni. Per fare ciò, è necessario studiare gli interventi tecnici da effettuare sull'impianto e rivedere, con il Comune di Chamois, le modalità d'intervento in situazioni di emergenza	E' stato effettuato un primo incontro con il Comune di Chamois per analizzare gli aspetti relativi all'aumento dei tempi di risposta in caso di emergenze a Chamois e per approfondire le relative responsabilità
Implementazione del sito internet regionale con una nuova sezione (accessibile dai settori dei trasporti e del turismo) dedicata alla nuova Funivia del Monte Bianco, che, in modo non tecnico-specialistico, ma con stile accattivante, illustri in modo plurilingue le principali caratteristiche ed i servizi offerti, alcune rappresentazioni di effetto e le date di entrata in funzione del nuovo impianto, in modo da promuoverne l'immagine e da stimolarne la domanda da parte dei flussi turistici interessati al nostro territorio	Sono stati avviati i primi contatti con le Funivie del Monte Bianco per concordare le modalità di acquisizione delle informazioni e una loro prima selezione
Predisposizione delle dispense per i corsi da Capo Servizio organizzati periodicamente dalla Struttura Infrastrutture funiviarie, in collaborazione con AVIF. Le dispense riguarderanno i seguenti argomenti: caratteristiche generali, meccanica, idraulica, elettrotecnica, elettronica, funi,	I diversi capitoli delle dispense sono in fase di predisposizione e alcuni sono già ultimati in versione bozza

antifortunistica, soccorso ed evacuazione, manutenzione e controlli periodici, esercizio	
Predisposizione di linee guida per la progettazione delle opere civili degli impianti a fune in Valle d'Aosta, alla luce delle nuove norme specialistiche regionali e nazionali	E' stato istituito il Gruppo di lavoro nazionale che sta inizialmente operando per individuare le principali criticità da affrontare, cioè gli aspetti progettuali che maggiormente necessitano di indirizzi comuni affinché siano affrontati in maniera unitaria

AREA TEMATICA

L) TURISMO, COMMERCIO E SPORT

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>1) Sviluppare migliori sinergie e complementarietà tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della “stagionalità”</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione e costruzione del prodotto turistico “Bassa Via” (nome provvisorio), una proposta turistica di trekking naturalistico-culturale che consentirà di valorizzare le località cosiddette minori e di vivere e conoscere la Regione nelle mezz stagioni (quelle più indicate per fruire di tale prodotto turistico sono, infatti, primavera e autunno), andando così ad ampliare l’offerta turistica regionale. Una proposta finalizzata a promuovere i territori di media e bassa quota lungo un grande anello che da Pont Saint Martin si prolunga fino in Valdigne per poi tornare in bassa Valle, percorrendo il versante dell’adret all’andata e dell’envers al ritorno. Protagoniste di questo nuovo itinerario saranno tutte le località la cui rete sentieristica consente di mantenersi in media quota, affacciati sul fondovalle principale e immersi in un paesaggio in cui l’aspetto prettamente naturalistico si fonde con tracce e testimonianze lasciate dall’uomo nei secoli: siti archeologici, beni architettonici, storico-artistici, etno-antropologici e naturalistici, oltre a presidi delle produzioni vitivinicola e agroalimentare valdostane accompagneranno la scoperta dei luoghi “meno comuni” della valle	Le strutture dirigenziali hanno avviato una serie d’incontri, con le amministrazioni comunali interessate, per le definizioni dell’itinerario e le problematiche relative alla fruibilità. Sono anche state definite e condivise le evidenze turistico-ricettive delle 17 tappe del percorso ed è stato programmato il calendario dei sopralluoghi, che avranno luogo nei prossimi mesi
Predisporre, di concerto con la Camera di Commercio - Chambre Valdôtaine, una proposta di revisione della l.r. n. 15/2004 “Saveurs du Val d’Aoste” per promuovere l’utilizzo dei prodotti a km zero presso i ristoratori valdostani	Avviato il Tavolo operativo con i rappresentanti della Chambre. In corso la discussione preliminare alla bozza

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>2) Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell’Office du Tourisme</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Coordinamento tra la necessaria evoluzione dell’Office régional du tourisme verso una DMO (Destination Management Organisation), l’istituendo Visitors & Convention Bureau, l’attuale sospensione dei contributi ai raggruppamenti di operatori turistici, l’annunciata messa in liquidazione della società Attiva (società in house della Chambre valdôtaine) con conseguente necessità di ripensamento del progetto BuyVda (gestione della commercializzazione internazionale della destinazione e dei prodotti turistici Valle d’Aosta attraverso il canale dell’intermediazione turistica)	Sono stati effettuati incontri preliminari di confronto con ADAVA (Associazione degli albergatori Valle d’Aosta), Office du tourisme e Chambre valdôtaine, nei quali sono stati esaminati pro e contro di due diverse soluzioni. E’ stato predisposto un documento che disciplina una delle due soluzioni organizzative (quella tecnicamente ritenuta più idonea alla luce dell’attuale situazione finanziaria del bilancio regionale) che, nel percorso di condivisione immaginato, dovrà essere presentata alla commissione consiliare competente.

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>4) Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE

Revisione dell'impianto normativo di regolamentazione della Associazione Valdostana Maestri di sci (AVMS) e dell'Unione valdostana Guide Alpine di Montagna (UVGAM), al fine di renderne il funzionamento coerente con le indicazioni normative nazionali	Avviati gli incontri tecnici e le discussioni sui punti di modifica
Studio e redazione di disposizioni di legge per l'incentivazione (con misure di tipo urbanistico) alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture alberghiere ubicate sul territorio regionale	E' stato redatto, in materia di programmazione territoriale, apposito disegno di legge regionale che verrà consegnato alla Giunta regionale
Studio e redazione di disposizioni di ammodernamento della l.r. n. 6/2004 (Disciplina per la tutela dei consumatori e degli utenti), sia sotto il profilo della tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, sia sotto il profilo del sostegno finanziario all'attività delle Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'apposito Elenco regionale	E' stato redatto un modello rappresentativo delle diverse possibilità di rinnovamento dell'impianto normativo recato dalla l.r. n. 6/2004. Tale modello è stato sottoposto alle Associazioni regionali dei consumatori e degli utenti

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>5) Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Preparazione della presenza della Valle d'Aosta alla manifestazione "Expo 2015" da utilizzarsi quale appuntamento strategico di lancio per la promozione e il posizionamento della destinazione Valle d'Aosta sui nuovi mercati, dai quali, in occasione di "Expo 2015", si attendono flussi turistici più significativi. Identificazione dei USP (Unique Selling Point) dell'offerta turistica valdostana da proporre sui mercati emergenti, Cina, India e Brasile, da inserire nei programmi turistici "Expo 2015" e nei cataloghi di vendita di alcuni Tour operator	E' stato attivato un tavolo tecnico di confronto con Assessorato Agricoltura e Chambre valdôtainne per esaminare e valutare le diverse opportunità presentate da Expo e le possibili formule di partecipazione con relativi costi. Sono stati selezionati i contributi Valle d'Aosta da presentare nell'ambito della Mostra delle Regioni e sono stati definiti itinerari da proporre alle delegazioni degli oltre 140 paesi partecipanti, nell'ambito del progetto dall'Expo ai territori. La scelta dei contributi per la mostra delle regioni e degli itinerari in Valle d'Aosta mira a valorizzare e a integrarsi con due importanti ricorrenze che la Regione celebrerà il prossimo anno: inaugurazione della nuova funivia Monte Bianco e 150 anni della conquista del Cervino. Due tavoli di lavoro sono stati attivati con il Comune di Courmayeur e la Società Funivie Monte Bianco, da una parte, e con il Comune di Valtournenche, dall'altra

OBIETTIVO STRATEGICO	<i>6) Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere</i> <i>7) Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
Studio e redazione di disposizioni di adeguamento dell'impianto normativo recato dalla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali), finalizzato alla razionalizzazione della spesa e a una maggiore efficienza degli investimenti, con particolare riferimento ai seguenti parametri: - tipologia di spesa ammissibile ad agevolazione; - importo minimo e massimo di spesa ammissibile ad agevolazione; - importo minimo di valore di bene e/o fattura ammissibile ad agevolazione; - tipologia dei soggetti beneficiari; - semplificazione dei procedimenti amministrativi	Sono già avviati, tenuto conto delle finalità assegnate, lo studio e la redazione delle disposizioni di adeguamento dell'impianto normativo recato dalla l.r. 19/2001